Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 165

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 13 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le forze del Fascismo
nei dati forniti al Duce
dal Segretario del Partito

Motivo di fiero orgoglio per la Nazione, di meditazione e di monito per i ciechi e malevoli d'Oltralpe

ROMA, 12

Il Segretario del P.N.F. ha comunicato al Duce i seguenti dati relativi allo svolgimento del tesseramento delle organizzazioni del Partito alla data del 30 giugno 1939:

Fasci di combattimento . . .	2.210.252
Gruppi fascisti universitari .	98.834
Gioventù italiana del Littorio .	6.701.639
Figli della Lupa	1.355.575
Balilla	1.576.925
Piccole Italiane	1.501.834
Avanguardisti	756.236
Giovani Italiane	387.321
Giovani fascisti	745.608
Giovani fasciste	378.140
Fasci femminili	667.108
Massaie rurali	1.314.839
Operaie lavoranti a domicilio	412.648
Associaz. fascista della scuola	164.863
Sezione scuola elementare . .	117.916
Sezione scuola media	39.712
Sezione professori universitari	2.900
Sezione assistenti universitari	2.207
Sezione belle arti e biblioteche	2.128
Associazione fascista del pubblico impiego	276.268
Associazione fascista ferrovieri	136.979
Associazione fascista Postelegrafonici	81.520
Associazione fascista Addetti Aziende industriali Stato . .	115.804
O. N. D.	3.752.403
U.N.U.C.I.	247.552
C.O.N.I.	809.223
L. N. I.	189.302
I. N. I.	189.302
Reparti d'Arma	1.309.477

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre comunicato al Duce che la refezione scolastica effettuata dalla G.I.L. per l'anno XVII nel periodo 1. dicembre - 31 marzo ha assistito giornalmente 518.116 ragazzi per una spesa complessiva di circa 22 milioni.

Queste cifre, assai più di qualsiasi considerazione o argomentazione, dimostrano l'imponente mole delle forze del Regime, nonchè il grado di organizzazione a cui esse sono pervenute. Sono forze scaturite dal seno profondo della Nazione e che, sviluppatesi da esso nel clima ardente della Rivoluzione, aumentano di momento in momento per rendere sempre più impetuosa e sempre più irresistibile la marcia degli italiani verso il loro alto destino. Queste forze, che si inquadrano nella disciplina più perfetta, sono l'espressione stessa e più diretta della Patria. Il P.N.F. in altri termini sta veramente a rappresentare l'attuale trasfigurazione storica della Nazione e la precisazione della sua forza dinanzi al mondo.

Tutto ciò non diciamo soltanto per noi, ma anche per coloro che oltre la frontiera, in terra democratica, continuano con calunniose congetture a perdere il loro tempo in una valutazione dell'Italia mussoliniana non sulla base di elementi reali, ma su quelle di fantasie scaturite generalmente dall'odio e dalla paura. Si vorrebbe infatti in questi Paesi che il Regime non coincidesse così esattamente e sopratutto in profondità con il popolo italiano. Si vorrebbe che per lo meno restasse al di fuori un piccolo margine, il quale permettesse un certo gioco. E' questa una vana e stolta lusinga, che dura già da molto tempo. Al riconoscimento leale della realtà si è preferito la solita interpretazione, la quale espone le cose non come sono, ma come si vorrebbe che fossero; alla valutazione esatta dei fatti si è preferito l'inganno contro di essi.

Le cifre suesposte pertanto non costituiscono solamente una superba affermazione della Rivoluzione nel suo attuale momento, non soltanto una preziosa dimostrazione dell'efficienza del Partito in tutti i campi della Nazione, in tutta la canalizzazione delle sue multiformi energie, di tutta la produzione, del lavoro, della fede e della preparazione, ma sono anche un ammonimento a tutte quelle Nazioni e a tutte quelle correnti politiche dell'Europa e del mondo che o non hanno saputo con precisione afferrare la realtà del Fascismo in tutto il suo significato, o si sono contro di esso decisamente schierate.

Alla lotta dei partiti, al contrasto storico delle dottrine, all'attuale estenuante oscillazione delle idee, così di regola nelle Nazioni democratiche, e così essenziale al movimento di decadenza della loro civiltà, l'Italia di Mussolini oppone il blocco compatto della sua forza ordinata e perfezionata in un solo animo, illuminata da una sola gigantesca speranza.

Mentre la situazione internazionale continua ad essere incerta e piena di incognite, e si agitano in esse le forze oscure della discordia e dell'annientamento, si sappia, fin dove lo permette il calcolo di certi interessi contrari alla vita stessa dei popoli, come stanno veramente le cose. L'efficienza delle forze del Regime dà un'idea più che precisa della potenza dell'Italia e del suo irresistibile orientamento verso tutte le mete indicate.

Esodo di stranieri
dall'Alto Adige
per ragioni di carattere politico-militare

ROMA, 12.

Per ragione di carattere politico-militare, in base a rapporti dell'«Ovra» concernenti l'attività di taluni elementi appartenenti a Nazioni occidentali e residenti nella provincia di Bolzano, il ministro dell'Interno ha disposto le seguenti misure:

Esodo immediato oltre frontiera o nelle altre 93 provincie del Regno di tutti gli stranieri soggiornanti temporaneamente nella provincia di Bolzano.

Esodo a più lunga scadenza di tutti gli stranieri con stabile residenza in Alto Adige, in modo da dar loro il tempo di sistemare i propri affari.

Taluni rappresentanti di Paesi stranieri, quali la Francia, la Svizzera e l'Inghilterra, si sono recati a palazzo Chigi, non per elevare proteste che sarebbero state respinte, ma per avere notizie sulla situazione.

Il sottosegretario agli esteri ha fornito le opportune delucidazioni e i suddetti rappresentanti ne hanno preso atto.

Il *Giornale d'Italia* così commenta il comunicato:

«*Questa sommaria ma lucida precisazione varrà a mettere a posto i fatti e portare ordine nei cervelli e nella polemica d'oltre Alpe. E' da qualche giorno che la stampa franco - britannica fa gran chiasso per taluni allontanamenti di stranieri da Bolzano e dintorni, ordinati dall'autorità italiana e non più tardi di questa mattina il* Daily Telegraph, *dopo avere affermato che quattro Potenze chiedono a Roma di spiegare il bando dall'Alto Adige» dedica all'episodio un lungo articolo con il quale vorrebbe attribuire alla politica italiana i più misteriosi e allarmanti fini. Non è il caso di drammatizzare. I cittadini inglesi e francesi invitati a partire dall'Alto Adige sommano in tutto ad appena qualche dozzina. Nella sua storia documentata e non dimenticata, che potremo in ogni momento evocare con la precisione delle date e degli eventi, la Gran Bretagna ha fatto ben altro e ben altro fa in questi mesi la Francia con la sistematica espulsione, da tutti i suoi territori nazionali e d'oltre mare, di crescenti masse di cittadini italiani, colpevoli soltanto della fedeltà al loro Paese.*

«I provvedimenti italiani hanno del resto due precisi aspetti che non si rintracciano nei provvedimenti analoghi presi contro gli italiani in altri Paesi. Essi infatti sono provocati dall'accertamento fatto sul carattere della presenza e della attività degli stranieri colpiti, che non si conciliano con le necessità politiche e militari del territorio di confine. Essi inoltre non significano un allontanamento totalitario dall'Italia dei cittadini stranieri, costretti a spezzare improvvisamente tutte le loro ragioni di vita e di attività, ma prevedono soltanto, nella maggior parte dei casi, il trasferimento di questi cittadini in altri territori italiani meno prossimi ai confini».

Dino Grandi
nominato ministro
di Grazia e Giustizia
Solmi senatore

ROMA, 12.

Per ragioni di carattere personale, il ministro Guardasigilli Arrigo Solmi ha chiesto di essere esonerato dalla sua carica.

Il Duce ha accolto tale richiesta ed ha proposto a S. M. il Re e Imperatore di sostituirlo con S. E. Dino Grandi, attualmente ambasciatore a Londra.

Il Duce ha indirizzato una lettera autografa al camerata Solmi nella quale lo ringrazia per l'opera prestata nell'amministrazione della Giustizia, con particolare riferimento alla elaborazione del nuovo codice civile.

Il camerata Solmi è stato proposto a S. M. il Re e Imperatore per la nomina a senatore del Regno.

Con la nomina a Ministro della Giustizia, S. E. Dino Grandi rientra nei quadri del Governo che aveva lasciato il 20 luglio 1932 con la nomina ad Ambasciatore a Londra, dopo essere stato Sottosegretario agli Esteri e poi, dal 1929 al 1932 Ministro degli Esteri.

Il suo periodo di permanenza a rappresentante dell'Italia fascista presso la Corte di S. M. britannica, coincide con gli anni di maggiore tensione diplomatica fra Roma e Londra, prima per l'Etiopia poi per la Spagna. Dino Grandi portò nell'applicazione delle istruzioni del Duce tutto l'impeto della sua chiara intelligenza, della sua vigorosa dialettica che si fece sentire con calore sferzante nelle non dimenticate riunioni del Comitato per il non intervento.

Il titolo di conte, concessogli dal Sovrano su proposta del Capo del Governo, premiò la sua brillante opera a difesa dei diritti dell'Italia imperiale. Al Ministero della Giustizia egli potrà utilmente applicare la sua solida dottrina giuridica che aveva fatto di lui uno dei luminari del Foro italiano, tanto più che nemmeno nei lunghi anni della attività governativa e diplomatica ha trascurato gli studi giuridici.

Il Ministro Solmi lascia il Ministero della Giustizia dopo un lungo periodo di lavoro che si riallaccia direttamente alla indimenticabile tradizione di Alfredo Rocco. Dopo le riforme del Codice Penale e di quello di procedura penale attuate dall'insigne Ministro troppo presto rapito al Paese, Arrigo Solmi ha affrontato la riforma del Codice Civile con uno spirito di fascista, di uomo di solida cultura, di perfetta comprensione degli interessi da tutelare equamente. La sua opera perciò lascia un segno di grande rilievo nella storia della legislazione fascista.

Rilievo a Londra

LONDRA, 12.

Tutti i giornali riproducono con grande evidenza il dispaccio «Stefani» da Roma che ha annunciato la nomina del conte Dino Grandi a Ministro della Giustizia. Il redattore diplomatico della «Reuter» scrive fra l'altro che negli ambienti bene informati di Londra si considerava brillantemente terminata la missione del conte Grandi con la conclusione dell'accordo italo - britannico e con la chiusura del Comitato del non intervento. «*La sua nomina a Ministro* — continua la agenzia — *viene considerata come un riconoscimento degli eccezionali servizi da lui resi. La sua partenza provocherà vivo rincrescimento a Londra dove il conte Grandi era in eccellenti rapporti con le personalità del Governo britannico e con le classi dirigenti in generale*».

L'*Evening Standard*, commentando la nomina di Dino Grandi a Ministro della Giustizia, scrive che tale notizia causa piacere ed anche dispiacere a Londra. «*Egli va a ricoprire una carica più importante di quella che aveva a Londra* — scrive il giornale — *la sua nomina rafforza il Consiglio dei Ministri italiano. Quale ambasciatore a Londra egli ha sempre dimostrato qualità attraenti e generose. Egli ha sempre mantenuto il punto di vista italiano con fermezza e dignità rappresentando degnamente il suo Paese*».

Alfieri invitato alla "giornata dell'arte tedesca„

BERLINO, 12

Si comunica ufficialmente che il ministro della Cultura popolare S. E. Dino Alfieri ha accettato l'invito del ministro della Propaganda del Reich dr. Goebbels di partecipare alla «giornata dell'arte tedesca» a Monaco di Baviera. S. E. Alfieri giungerà nella «capitale del movimento», venerdì 14 luglio. In tale occasione saranno riprese fra i due ministri le conversazioni che, come è noto, furono iniziate alcune settimane fa a Vienna.

STORICA GIORNATA ITALO - SPAGNOLA

Franco e Ciano
a lungo colloquio

L'arrivo in volo a Vitoria tra l'esultanza popolare - Archi di trionfo sulla via per San Sebastiano - Il cordiale incontro tra il Caudillo e l'inviato del Duce a Zarauz

SAN SEBASTIANO, 12.

Il conte Galeazzo Ciano che è accompagnato dall'ambasciatore Buti e dal generale Muti, ha lasciato Barcellona alle ore 11 sull'apparecchio «I-Male» dell'Ala Littoria. Altri apparecchi recavano il seguito, mentre il ministro Serrano Suner saliva su un apparecchio della aviazione spagnola.

Sui Pirenei

La navigazione a 500 metri è ottima, sebbene il cielo, tratto tratto, sia percorso da banchi di nebbia. La rotta segue la catena dei Pirenei che si distinguono distanti con i crinali ricoperti di neve. Il limite della Catalogna con l'Aragona si vede segnato da linee di trincee e da un nodo di fortificazioni. Si sorvola la tormentata Huesca che, vista da 4000 metri, pare un aspro fortilizio, e successivamente un terreno vario ondulante, pianeggiante tagliato da riquadri verdi e coltivato a grano, ma deserto di case, e solamente scorgendosi di tratto in tratto grossi borghi, si giunge a Vitoria alle ore 13,20.

L'aeroporto è decorato dai vessilli delle due Nazioni ed ai lati del padiglione centrale alte scritte esaltano Franco e il Duce. Gli aerei scendono impeccabili accolti dagli applausi della folla che corona il campo.

Il ministro Ciano che è stato ricevuto dal comandante dell'aeroporto, dal ministro della giustizia conte di Rodezno, dalle autorità della provincia del Guipuzcoa e dalle gerarchie della Falange, passa in rassegna i reparti degli aviatori che rendono gli onori, quindi sulla soglia del padiglione centrale attende Serrano Suner che atterra poco dopo. Continua la caratteristica atmosfera di profonda e calda amicizia che si rivela nel continuo ripetersi degli applausi. Dall'aeroporto, uscendo sotto un arco di trionfo che stampa «Arriba Italia! Arriba Espana!» e procedendo poi fra le colonne delle organizzazioni falangiste e giovanili, Ciano traversa la bella città navarrese fedelissima alla «Corona de Castiglia», fendendo la folla di 40 mila cittadini che l'abitano e che sono discesi tutti, si può dire, ad esaltare in Ciano la grande Nazione amica.

La manifestazione si ripete attraverso le cittadine e i paesi che si incontrano lungo i cento chilometri separanti Vitoria da San Sebastiano e che sono tutti imbandierati e fregiati di scritte inneggianti al Duce.

Il ministro Ciano si indugia nello storico castello di Zarauz ove è stata fissata la sua residenza. Anche qui la popolazione manifesta con entusiastiche acclamazioni e con l'ampia offerta di fiori l'ammirazione e la riconoscenza per il Duce e la grande Nazione amica.

Alle ore 19 Ciano è a San Sebastiano. L'antica Izurum, la basca Donostia, la città che ostinatamente lottò contro i francesi nel 1512, l'elegantissima stazione marina, soggiorno estivo della Corte di Spagna, con alle spalle e ai lati i monti sommersi tra le acacie e i tamarindi, riceve Ciano con una ardentissima manifestazione che si protrae da strada a strada fra le truppe schierate e le organizzazioni falangiste.

Salve dal mare

Agli imbocchi dei lunghi paseo di Salamanca e di Los Fueros, sono alzati archi trionfali dominati da ampie scritte che ripetono i nomi del Duce e di Franco. Le lunghe file di boine rosse dei falangisti arginano le vie e la folla che è ai balconi ed alle finestre unisce le sue acclamazioni a quelle della densissima gente che affolla i marciapiedi e le terrazze degli alberghi. Dal mare l'incrociatore Cervera spara salve di saluto e le musiche delle organizzazioni falangiste e delle formazioni militari del servizio d'onore alternano ininterrottamente inni italiani e di Spagna.

L'entusiasmo ha momenti di altissima intensità e Ciano a tutti risponde con la chiarezza del sorriso e l'energia del saluto. Fra tanti clamori ed applausi il ministro raggiunge il palazzo d'Ajeta che fu residenza reale e dove lo attende il generalissimo Franco.

Rende gli onori delle armi una compagnia di artiglieria con musica. I reparti marocchini della guardia personale di Franco in baraccano e turbante bianco presentano le armi ed inchinano il gagliardetto verde. Il ministro Serrano Suner aveva preceduto l'ospite al palazzo reale che si apre di fronte al mare, avente intorno ed alle spalle la stupenda rete alberata del fastoso parco. Sull'auto che giunge alle ore 19.15 Ciano, in piedi, risponde col braccio teso al saluto delle formazioni falangiste e marocchine.

La vettura si arresta innanzi all'ingresso principale e Ciano che è accompagnato dal ministro degli esteri conte generale Jordana che veste la divisa estiva di generale della Milizia con il collare di Isabella la Cattolica, sale speditamente sulla breve gradinata ed entra nella villa.

Ciano attraversa l'anticamera dove si incontra con i generali addetti al Generalissimo e va nel salotto antistante la sala di lavoro del Caudillo.

Poco dopo la porta si schiude e Ciano entra assieme con il ministro Jordana il quale, passati alcuni minuti, lascia soli il Generalissimo ed il rappresentante del Duce. Quando il colloquio a due ha inizio sono le ore 19.25. Dopo il colloquio che si è protratto per circa due ore, Ciano, preso un congedo cordialissimo dal Generalissimo, lascia la villa di Ajeta e raggiunge la sua residenza a Zarauz.

In serata il ministro Jordana ha offerto un pranzo all'albergo Maria Cristina al conte Ciano e ai componenti la missione italiana. Al pranzo sono intervenute le più alte autorità militari, del Partito e civili

Tutti i giornali spagnoli dedicano intere pagine alla cronaca e all'esaltazione del viaggio del conte Ciano in Spagna. La stampa barcellonese dà un amplissimo resoconto della visita del ministro italiano a Tarragona, sottolineando le manifestazioni calorosissime di entusiasmo da parte della popolazione e ponendo in rilievo nei suoi editoriali il significato inequivocabile dei discorsi pronunciati in tale occasione dal ministro Serrano Suner e dal conte Ciano. Il giornale falangista Unitad di San Sebastiano dedica il suo numero odierno completamente all'Italia. Nel suo editoriale il giornale sottolinea la gioia del popolo di San Sebastiano per aver visto la propria città prescelta per l'incontro tra il Generalissimo Franco e il ministro Ciano ambasciatore straordinario in Spagna dell'Italia fascista.

Il caloroso saluto
di un giornale madrileno

MADRID, 12.

L'«A.B.C.» pubblica nell'intera prima pagina un ritratto del conte Ciano e, in un editoriale in lingua italiana, rivolge un caloroso saluto al rappresentante del Duce, cui porge il benvenuto, ricordandone la efficace parte avuta nella questione spagnola.

«Il conte Ciano — aggiunge il giornale — può passare fiero dei suoi e dei nostri che versarono assieme eroico sangue, sotto l'arcobaleno di questa pace ferma e vigile, accompagnato dalla nostra calda riconoscenza, guardando nel cielo, una volta pieno di fumo e di faville, ed ora splendente di stelle da cui lo salutano gli eroi così nobilmente caduti. Ora mentre l'allegrezza brilla in tutti gli occhi e squilla in tutte le voci, il primo nostro pensiero, che è quello della Spagna imperiale e di Roma eterna, è di unirci al coro di fervorose laudi con queste sincere parole italiane, scritte appositamente nella lingua che fu cara maestra dei classici nostri, affinchè — anche per questo — il conte Galeazzo Ciano possa sentirsi in casa propria».

Il giornale conclude:

«Quando, nel ritorno, l'ospite varcherà nuovamente il nostro mare latino — che mai non sia incupidito da strane cupidigie — si ricordi che in questa Patria nostra lo salutammo, per salutare tutto il popolo suo, coi versi immortali del Carducci: «Italia Madre, Madre di biade e viti e leggi eterne — ed incliti arti a raddolcir la vita — Salve!».

Patto ideale

ROMA, 12.

Commentando i discorsi pronunciati a Tarragona dai ministri Serrano Suner e Galeazzo Ciano, il *Giornale d'Italia* dopo aver detto che essi hanno confermato la vasta comunità degli interessi che unisce di fronte alla storia e all'avvenire il destino e la volontà dell'Italia e della Spagna scrive: «*Sono queste parole che traducono un patto ideale e tracciano una via sulla quale si muoveranno sicure e ben definite negli scopi e nei mezzi la politica dei Governi e la marcia dei loro popoli fieri, entrambi guidati da un nuovo senso di giusta potenza e di costruttivo impero. Le due Nazioni* — prosegue il giornale — *comprendono la reciproca necessità della loro potenza e si promettono per essa una reciproca assistenza. Il loro destino è legato in questa alta premessa. E questa premessa individua ancora una volta la nuova politica estera della Spagna nazionale, separandola, pur senza ricercare nuovi conflitti, da tutti quegli indirizzi stranieri che si sono rivelati e si confermano ostili alla rinascente grandezza spagnola. Questo vale per chiarire limpidamente, fra tanto confuso e insidioso vociare europeo, le posizioni della Spagna, che si costruiranno in varie tappe su una linea che appare però già oggi ben tracciata e ferma. E però già i primi atti concreti della nuova politica della Spagna unitaria, al di là degli indirizzi ideali, si sono rivelati in compiuta armonia con le premesse. L'uscita dalla Società delle Nazioni e l'adesione al patto anticomintern, sono due eloquenti dimostrazioni del corso di questa politica che si associa, in problemi fondamentali per l'Europa e per il mondo, agli indirizzi dell'Italia e della Germania, e si differenzia apertamente dagli opposti scontri di ideologie e di interessi le forze affini, si incontrano e si associano sopratutto quando esse si siano rivelate nel travaglio di una sanguinante esperienza di guerra*».

Un messaggio
dell'Alcade
di Tarragona

TARRAGONA, 12.

L'Alcalde di Tarragona, Don Eusebio Mugica, ha dato al Popolo d'Italia il seguente messaggio perchè sia pubblicato dal giornale fondato dal Duce.

«Il popolo italiano è un popolo coraggioso, intelligente, gentile, laborioso e artista quale nessun altro al mondo. Il popolo italiano ha la fortuna di possedere nel Duce un Capo della stoffa degli antichi Cesari. Benito Mussolini è nato in Italia e il popolo italiano è giustamente orgoglioso che nella sua grande Patria sia scaturita alla luce della storia la più grande intelligenza del mondo moderno.

«Benito Mussolini non è però soltanto un italiano. Il Duce appartiene al mondo. In determinate circostanze il grande italiano Benito Mussolini è stato anche un grande spagnolo. Non vi è nessun Impero che è troppo grande per Mussolini. Il suo cervello ha già cambiato il corso della storia di quattro o cinque Nazioni. Solamente il destino sa sulla storia di quanti altri popoli e imperi si eserciterà la influenza formidabile del Duce.

«Tarragona sarebbe fiera di ospitare sulle mura ciclopiche degli Scipioni, accanto alla statua del divo Augusto fondatore dell'Impero dell'antica Roma, la statua del Duce Fondatore dell'Impero della Roma moderna. Immenso è il destino di Roma. Radioso sarà anche il destino della Spagna perchè nuovamente ha congiunto le sue fortune imperiali a quelle eterne di Roma protetta dagli Dei e benedetta da Dio».

Gli inglesi volano
ma non riescono
ad incutere timore

LONDRA, 12.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a quanto detto giorni orsono sulle trattative coi sovieti. Il laburista Baker ha chiesto che vengano rese pubbliche tutte le proposte che sono state scambiate durante i tre mesi e mezzo dei negoziati. Chamberlain ha risposto: «*Probabilmente prima della fine delle trattative verranno pubblicate le proposte che noi abbiamo fatto, ma non credo che ciò sia desiderabile perchè per il momento potrebbero dar luogo a ulteriori recriminazioni*». Il laburista Mac Lean ha insistito chiedendo che vengano pubblicate le rispettive proposte in ordine cronologico così da poter constatare «quale delle due parti sia da biasimare per il ritardo». Chamberlain si è rifiutato di aderire alla richiesta. Mac Lean ha chiesto poi se sono in corso conversazioni fra l'Italia e la Germania da una parte e la Francia e la Gran Bretagna dall'altra sul problema della distribuzione delle materie prime. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto: «*No*».

Un ingenuo

Il laburista Sorensen ha chiesto con quali mezzi il Governo intende applicare quella politica che permetta un più libero accesso alla ricchezza delle colonie britanniche a tutte le Nazioni, politica cui accennò lord Halifax nel suo recente discorso. Chamberlain ha risposto evasivamente che le proposte avanzate da Halifax sono condizionate al raggiungimento di una intesa internazionale circa gli scopi ed i metodi dello sviluppo coloniale ed ha aggiunto che una dichiarazione al riguardo sarebbe prematura.

I voli di formazione compiuti ieri da dodici squadriglie di aeroplani da bombardamento britannici al di sopra della Francia sono commentati stamane nella stampa londinese in un modo che lascia intravvedere l'ispirazione governativa. Scopo di tali commenti è di far venire la pelle d'oca ai nemici potenziali dell'Inghilterra. Molti giornali, non solo di destra, ma anche di sinistra, pubblicano delle cartine sulle quali sono tracciati dei cerchi facenti centro a Londra e aventi un raggio di mille o duemila chilometri. I commentatori specializzati, nei loro articoli illustrativi, spiegano che gli apparecchi da bombardamento leggeri che compirono un volo di mille chilometri avrebbero potuto raggiungere Amburgo, Brema, Colonia e il distretto industriale della Germania occidentale e che quelli da bombardamento pesante che volarono per 2 mila chilometri avrebbero potuto vuotare il loro carico di esplosivi non solo su Berlino, ma anche su Roma. I mille, rispettivamente duemila chilometri, sono stati volati però nel viaggio di andata e ritorno.

Il perchè delle sovvenzioni

Ma il redattore diplomatico del *News Chronicle* spiega che non vi è contraddizione tra l'esperimento di ieri e le supposizioni per il caso di guerra, in quanto appunto si calcola che l'aeronautica disporrà di punti d'appoggio al termine del volo (e intende dire evidentemente la Polonia al di là della Germania e la Grecia al di là dell'Italia); per cui appare chiaro al lettore inglese che uno degli scopi delle alleanze accerchiatrici è quello di aumentare in tal modo la capacità offensiva dell'arma aerea inglese.

Se non ci fossero quelli atterraggi lontani nei Paesi alleati, l'autonomia di volo degli apparecchi sarebbe dimezzata, in quanto, dopo raggiunto l'obbiettivo, dovrebbero tornare alle basi di origine; ma, essendovi i campi d'aviazione alleati, gli apparecchi potrebbero andare a rifornirsi di combustibili e di bombe in territorio sicuro e ripetere le loro gesta nel viaggio di ritorno. Così i lettori inglesi anzidetti imparano ad apprezzare la convenienza di prestar milioni di sterline alle Nazioni amiche dell'Oriente europeo; esse diventano, infatti, delle filiali dell'organizzazione britannica di offesa aeronautica.

E' per questo che si studia ora il progetto di mandare delle formazioni di aerei da bombardamento anche in Polonia. Come osserva il *Daily Mail*, per il momento vi sono alcune difficoltà, e infatti l'esperimento non potrebbe essere a tal punto realistico da far volare gli apparecchi al disopra della Germania. Ma le difficoltà — garantisce il giornale — non tarderanno ad essere superate. Sarà interessante vedere quali Paesi apriranno le loro vie dell'aria, al passaggio dei velivoli britannici!

A proposito di aiuti finanziari agli alleati della Gran Bretagna, si legge stamane in un quotidiano di Londra che all'Egitto non saranno fatti prestiti in contanti. Ad ogni modo, tutto quello che il Governo egiziano richiederà per il suo esercito e per la sua aviazione sarà volentieri fornito a credito dall'industria inglese.

Voce sull'Egitto

Ma infinitamente più interessante nei confronti dell'Egitto è la voce insistente che corre in questi ambienti politici, secondo la quale, nelle recenti conversazioni turco-egiziane, si sarebbe concordato un piano d'azione per il caso di guerra che includerebbe l'invio in territorio egiziano di una buona parte dell'esercito turco.

Questo, in realtà, sarebbe l'aspetto fondamentale dell'alleanza anglo-turca conclusasi alcune settimane or sono. I territori mandatari di Siria e Palestina, che sono amministrati dalla Francia e dall'Inghilterra in nome della Lega, verrebbero così trasformati in un corridoio per il passaggio di truppe incaricate di eseguire la politica militare di un determinato gruppo di alleati.

L'Inghilterra non è in grado, come si sa, di fornire all'Egitto, un esercito capace di pareggiare in numero quello che l'Italia mantiene in Libia, ma ecco rimediato il malanno con l'imposizione agli egiziani di accettare i servizi difensivi di quegli stessi turchi che per lunghi anni furono i loro oppressori. Alessandretta, territorio mandatario, è stato già ceduto alla Turchia in oltraggio a tutti i principi e impegni finora proclamati; ora, in altre regioni dell'ex Impero ottomano, la Turchia starebbe per ottenere un vero e proprio mandato militare.

Senza titolo senza commento

Le cifre pubblicate dal Cancelliere dello scacchiere rivelano che il disavanzo del bilancio del Governo inglese ha oltrepassato i 150 milioni di sterline per il periodo che va dal 1. aprile a tutt'oggi. Le entrate, malgrado l'aumento delle tasse, sono state solo di poco superiori alle entrate dello stesso periodo dell'anno scorso, e cioè di undici milioni di sterline. Il disavanzo è dato dall'aumento delle spese, sopratutto di quelle per gli armamenti. A rendere la situazione preoccupante, nelle ultime settimane si è avuta una diminuzione repentina e notevole di tutte le entrate rispetto all'anno scorso.

L'ossessione dello spionaggio e della pubblicazione di segreti militari giunge in Francia sino all'invenzione e infatti l'autorità militare ha fatto vietare le fotografie e le riprese cinematografiche della parata delle truppe che avrà luogo il 14 luglio ai campi Elisi. L'opinione pubblica apprende con stupefazione tali esagerate precauzioni.

Continua in Francia la violenta campagna contro gli elementi antisemiti o ritenuti tali i quali vengono deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di seminare l'odio fra le varie categorie dei cittadini, poichè in base ad una recente legge è proibito in Francia attaccare gli ebrei. In base a questi provvedimenti è stato denunziato il direttore del periodico « Le Reveil du Peuple », architetto Giovanni Boissel, grande mutilato di guerra, ufficiale della legione d'onore per merito militare e insignito di ben 5 medaglie al valore. I provvedimenti presi contro il Boissel hanno destato viva indignazione negli ambienti di estrema destra.

I voli di addestramento bellico dell'aviazione inglese sul continente, iniziati col volo sulla Francia verranno, secondo il « Daily Mail» estesi prossimamente anche alla Polonia, se si otterrà l'autorizzazione del Governo polacco.

L'incrociatore inglese « Vindictive » è arrivato nella baia di Quiberon. Esso prenderà parte a manovre e a esercitazioni di tiro insieme alla squadra francese nell'Atlantico. E' la prima volta che una nave inglese partecipa alle manovre della marina da guerra francese e questa partecipazione che si considera simbolica per la completa collaborazione delle due marine si ritiene sia suscettibile di ulteriori sviluppi per il prossimo avvenire.

Il giornale turco « Son Posta » risponde ad un articolo che l'ex presidente del Consiglio francese Tardieu ha sentito il bisogno di scrivere sulla cessione del Sangiaccato di Alessandretta. Il giornale chiama Tardieu un cattivo avvocato della causa dell'Hatay e rileva che, volendo attribuire delle benemerenze inesistenti al suo Paese, è caduto in colossali spropositi che confermano, del resto, la nota ignoranza della geografia, comune a tutti i francesi. Tra l'altro infatti, egli afferma che la Francia ha bonificato 400.000 chilometri di territorio della Siria, cosa impossibile, rileva il giornale perchè l'estensione di tutta la Siria, compreso l'Hatai ed il Libano, non supera i 200.000 chilometri. Tardieu termina la sua arringa, affermando che la Turchia ha 48 milioni di abitanti, regalandole cioè, dopo il Sangiaccato, 31 milioni di nuovi sudditi, poichè dalle statistiche ufficiali risulta che essa non ne possiede più di 17 milioni.

Negli ambienti politici francesi si assicura che l'Inghilterra si appresterebbe a mettere in stato di allarme tutte le sue colonie africane, invitando i Dominions ad istituire la coscrizione obbligatoria per tutta la popolazione bianca, sull'esempio di quello che è stato fatto nelle isole britanniche.

La battaglia per il carbone

ROMA, 12

Seguendo le direttive del Governo fascista, i centri carboniferi italiani si stanno rapidamente attrezzando in modo da potere, nel più breve tempo possibile, e in ogni modo entro i termini stabiliti dal Governo stesso, produrre un quantitativo di carbone nazionale tale da poter alimentare, almeno per buona parte, il consumo italiano di carbone. Occorre pertanto che anche i consumatori, trasformando opportunamente i propri impianti termici, contribuiscano, per la loro parte, a questo sforzo al fine di rendere più indipendente l'Italia dall'approvvigionamento di combustibile estero. Già sono stati emessi decreti legge i quali impongono, entro un congruo termine, la sostituzione di tutti gli impianti termici ancora funzionanti a combustibile liquido e nello stesso tempo prescrivono che tutti i consumatori di carbone in Italia debbano essere in condizione di poter bruciare da un momento all'altro, in caso di necessità, esclusivamente carbone nazionale.

Dei carboni nazionali — rileva « La Corrispondenza » in una sua nota odierna — molto si è parlato a torto, in quanto la loro qualità è oggi notevolmente migliorata anche in seguito ai più moderni processi di estrazione e di cernita che si sono venuti installando presso le nostre miniere produttrici. La differenza che teoricamente esiste fra i carboni nazionali e i buoni carboni da vapore esteri si riduce oggi solamente a 1000:1500 calorie per Kg. di carbone.

Quindi se si potesse, con la comune griglia a mano ricuperare tutte le calorie contenute nei carboni nazionali, il consumatore li dovrebbe senz'altro preferire, per il loro prezzo, comparato a quello dei buoni carboni esteri. Senonchè il carbone nazionale, praticamente, non riesce con le comuni griglie a mano a sviluppare tutto il suo potere calorifico in quanto, essendo carbone ad alta percentuale di materie volatili, il carbonio contenuto in queste, non viene, coi sistemi di conduzione a mano, completamente bruciato. E' noto infatti che con questo sistema le materie volatili, non appena il carbone viene immesso sopra la griglia incandescente, distillano immediatamente e sfuggono incombuste per il camino sottoforma di denso fumo, trasportando con sè anche una certa percentuale di calorie. E' pertanto necessario adottare particolari sistemi di combustione, che impediscano questo spreco e permettano l'utilizzazione quasi completa anche delle calorie contenute nelle materie volatili.

Anche all'estero, ove esistono qualità di carbone scadenti, si svolgono da anni esperienze che hanno dimostrato come l'unico sistema che risponde completamente a questi requisiti, è quello della sotto alimentazione, che sfrutta il principio per cui il carbone immesso sulla griglia dal disotto, passando attraverso lo strato di fuoco incandescente, distilla gradatamente le materie volatili e le brucia completamente.

In Italia queste esperienze sono state sviluppate e perfezionate e si è giunti alla costruzione dei focolari automatici a carbone « Carbomotor » e « Argo ». Dato lo speciale interesse della cosa « La Corrispondenza » ha sollecitato dalla Società Commerciale Mario Alberti di Milano, che ha ideato e costruito tali apparecchi precise informazioni, ed ecco in sostanza il ricavato di esse. Con questi focolari è possibile utilizzare tutti i carboni nazionali ed in genere i carboni a scarso potere calorifico e ad alta percentuale di materie volatili con rendimento pari e, in qualche caso, anche superiore, naturalmente comparato al costo, ai migliori carboni esteri da vapore.

La Società costruttrice ha ormai acquisito in questo campo un'esperienza che si può dire unica e attraverso gli studi del suo reparto tecnico, è oggi riuscita a produrre focolari che rispondono pienamente alla necessità di bruciare carboni nazionali. Essa è inoltre in grado di porre sul mercato una gamma di focolari praticamente indeterminata che partono da alimentazione di soli 10 Kg. all'ora e giungono ad una alimentazione di 3000, sia col tipo di pistone che a coclea, atti pertanto a soddisfare richieste per caldaie e forni di qualsiasi genere e superficie. I risultati raggiunti sono tali da garantire il successo in questa dura e decisiva battaglia.

Realtà italiane e fantasie straniere

La stampa dei Paesi democratici non si stanca di prospettare di tanto in tanto ai propri lettori un'Italia travagliata dalla miseria economica, immalinconita dalle preoccupazioni del suo presente e del suo avvenire, preoccupata dall'incubo della guerra. E' superfluo rilevare come queste descrizioni, inspirate soltanto da una insigne malafede, hanno lo scopo di dissimulare le vere e reali preoccupazioni che turbano la vita di quegli Stati i quali sentono pericolare, nella nuova atmosfera creata in Europa dalle Potenze dell'Asse, le loro posizioni egemoniche.

Ad ogni modo — nota l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — *sta di fatto che mai come quest'anno, che secondo la stampa suddetta, incomberebbe sul nostro popolo con le più fosche prospettive, l'Italia ha dimostrato di essere così perfettamente tranquilla e serena nella certezza di sapere e di poter fronteggiare ogni evento, sotto la guida del suo Duce. I luoghi di villeggiatura — montani e marini — hanno di già assicurata larga affluenza di ospiti, e ne fanno fede gli alberghi e le pensioni che sono gremiti mentre continuano a pervenire loro prenotazioni per i mesi estivi. Indizio questo che non solo non esiste tra noi neanche lontanamente quel diffuso disagio morale e materiale che certi ambienti stranieri ci attribuiscono, ma che esiste invece lo stato d'animo che rispecchia la sanità e la sicurezza di una nazione che lavora in gioia e che trae dal suo lavoro i mezzi della propria prosperità e del proprio potenziamento. I giornali d'oltre Alpe e d'oltre Manica avevano profetizzano che si sarebbero sempre più rarefatte le correnti turistiche straniere avviate in Italia e che ciò avrebbe sensibilmente complicato il nostro problema economico: ma queste profezie apocalittiche non si sono affatto verificate non solo perchè gli stranieri continuano a venire in Italia, e vi si trovano a meraviglia, ma perchè anche se non venissero, la nostra attrezzatura alberghiera non ne soffrirebbe menomamente essendo già in forte esuberanza la clientela nostrana.*

Un altro aspetto, non meno interessante e non meno significativo della realtà italiana — conclude l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — *potrebbe essere offerto a coloro che all'estero mostrano d'impietosirsi tanto dei nostri casi, dalle folle immense che i treni popolari trasportano ogni domenica al mare, ai monti o in questo e in quel centro della penisola; folle che si calcolano ogni volta a decine e decine di migliaia e che con il loro buon umore, la loro gaiezza e la loro festività sono la vivente e perenne testimonianza dei benefici diffusi dal Regime in tutte le nostre masse popolari e l'inconfutabile dimostrazione che quanto si scrive nelle redazioni dei giornali delle plutodemocrazie sul conto dell'Italia è, come al solito una menzogna e una calunnia.*

L'elogio del Duce alla Casa Zanichelli

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il senatore Balbino Giuliano, il generale Arturo Vacca Maggiolini, il generale Aldo Gabiati e il dott. Ezio Della Monica direttore della Casa editrice Zanichelli che Gli hanno fatto omaggio dei primi due volumi della collana di storia dell'arte militare moderna, diretta dal generale Gabiati.

La collana che si propone di divulgare la storia della guerra moderna compilata con criteri nazionali, sarà costituita da 15 volumi dei nostri più autorevoli scrittori di storia militare che illustreranno le guerre da Federico II. ai nostri giorni. Il generale Vacca Maggiolini ha presentato al Duce le bozze di stampa dei suoi volumi: « Da Valmy a Waterloo » nei quali è esposta l'epopea delle guerre napoleoniche. Infine il senatore Giuliano ha reso conto delle altre attività editoriali della Casa Zanichelli della quale il Duce ha voluto ricordare le alte tradizioni del passato e le benemerenze presenti.

La seconda squadra con il Duca di Spoleto nel porto di Tripoli

TRIPOLI, 12.

Oggi sono giunte 14 unità della seconda squadra navale al comando dell'ammiraglio di squadra Pini. La squadra è composta della terza divisione incrociatori comandata dal Principe Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto, dalla quarta divisione incrociatori e dall'undicesima e dodicesima squadriglia cacciatorpediniere. Le unità entrate in porto con una perfetta manovra si sono ormeggiate rapidamente. Subito dopo l'ammiraglio Pini e il Principe Aimone si sono recati al castello per compiere la visita al Governatore generale. Successivamente il maresciallo Balbo, accompagnato dal capo di stato maggiore, si è recato a bordo dell'incrociatore *Trieste* dove erano adunati i comandanti delle varie unità. Le rappresentanze degli stati maggiori e degli equipaggi si sono recate poi inquadrate a deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti fatte segno durante il percorso a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Durante la permanenza a Tripoli i marinai effettueranno gite ai vicini centri di colonizzazione demografica, a Sabratha e a Leptis Magna.

Rimesse dall'Africa alle famiglie nel Regno

ROMA, 12

Durante il secondo trimestre dell'anno in corso gli operai occupati nell'Africa O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Dall'Asmara lire 64.068.166,
dall'Eritrea 86.178.356
dal Galla Sidama 13.059.286
dall'Harar 7.774.244
dallo Scioa 67.500.298
dalla Somalia 9.709.840
per un totale di lire 248.290.190.

Gli artigiani in onore di Costanzo Ciano

ROMA, 12

La Federazione nazionale fascista degli artigiani per onorare durevolmente la memoria del grande ed eroico marinaio e fascista Costanzo Ciano, ha deliberato di istituire un premio annuale di lire 10.000 destinato a concorsi ed iniziative diverse per l'incremento e la valorizzazione delle attività attinenti all'artigianato marittimo. Il bando del concorso sarà reso pubblico prossimamente.

I Principi di Piemonte al rito nuziale di Marcello Diaz

ROMA, 12

Stamane nella chiesa di Santa Maria della Vittoria sono state celebrate le nozze del duca Marcello Diaz della Vittoria con donna Flaminia dei conti Macchi di Celiere. Testimoni per la sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il co. Galeazzo Ciano rappresentato dal marchese di Bagno; per lo sposo S. E. Alfieri e S. E. il maresciallo Graziani.

I Principi di Piemonte sono stati salutati al loro arrivo dalla folla adunatasi nelle adiacenze. La chiesa tutta decorata di candidi fiori era affollata di personalità ed un eletto stuolo di invitati tra cui erano numerosissimi ufficiali. L'ordinario militare mons. Bartolomasi ha celebrato il rito nuziale al termine del quale ha rivolto ispirate parole agli sposi, comunicando loro la benedizione del Pontefice. Quando, terminata la cerimonia, i Principi di Piemonte hanno lasciato la chiesa, sono stati salutati da una rinnovata dimostrazione della folla.

Gli sposi si sono poi recati nella chiesa di S. Maria degli Angeli a rendere omaggio alla tomba del duca della Vittoria e quindi a San Pietro. Alle 13 al grande albergo ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Monete romane rinvenute a Paestum ed a Pompei

ROMA, 12

Negli scavi di recente ripresi, del tempio di Cerere a Paestum si è recuperato un tesoretto di 22 monete « Posidone », della seconda metà del VI secolo a. C. di grande interesse numismatico. Il tesoretto è stato depositato al museo nazionale di Napoli per la catalogazione e lo studio.

Nello scavo di una bottega lungo la via dell'Abbondanza a Pompei è stato scoperto nel fondo di un dolio un ingente ripostiglio di monete di bronzo della Casa di Giulio Claudio e Flavia, in massima parte dell'Imperatore Vespasiano.

Le monete assommano a più di 1600 e in buona parte sono di eccellente conservazione. Tra i vari ripostigli di monete finora scoperti nelle botteghe di Pompei è questo uno dei più importanti anche perchè può darci qualche informazione sulla attività commerciale di quel quartiere della città.

Un pietoso episodio in una corsa ciclistica

COPENAGHEN, 12

Durante una corsa ciclistica a Oldrup, uno degli spettatori, un uomo di 65 anni, al passaggio dei corridori è caduto morto per un attacco cardiaco. L'accidente ha destato grande impressione perchè nel medesimo giorno cinque anni or sono il figlio del disgraziato, certo Exel Nielson di Copenaghen che partecipava alla stessa corsa, morì in seguito ad una caduta nella stessa località.

Infierire di fulmini su una povera famiglia

COPENAGHEN, 12

Durante un forte temporale una casa del nord dello Jutland è stata letteralmente attraversata da un fulmine che passando in una stanza occupata da due ragazzi ne uccideva uno, lasciando illeso l'altro.

Mentre i familiari sgomenti si raccoglievano intorno al piccolo morto, un secondo fulmine si abbatteva sulla disgraziata casa che è stata completamente distrutta.

Nella direzione del "Messaggero di Rodi,,

RODI, 12.

In ottemperanza alle disposizioni a suo tempo impartite da S. E. il Segretario del Partito, il segretario federale di Rodi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore del locale quotidiano. S. E. il governatore quadrumviro De Vecchi di Val Cismon ha disposto che la direzione del giornale venga assunta direttamente dall'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo del Possedimento nella persona del Capo Ufficio dott. Raffaello Romano che diviene automaticamente anche il responsabile del *Messaggero di Rodi*.

Costante incremento nella produzione dell'antimonio

ROMA, 12

Ognuno sa quale grande valore, negli ultimi tempi, specialmente agli effetti dell'autarchia dell'industria nazionale della stampa, abbia assunto, e vada ognora più assumendo, la produzione dell'antimonio. Si pone oggi in risalto come tale produzione nazionale, durante i primi cinque mesi dell'anno in corso abbia subito un sensibilissimo incremento nei confronti della già cospicua produzione dello stesso periodo dell'anno precedente, salendo a ben tonnellate 156 contro le tonnellate 93 registrate nell'uguale periodo del 1938 e, quindi, un aumento totale netto del 67.7 per cento; va notato, inoltre, che la produzione del 1938 rappresentò un « massimo » per tale produzione nazionale.

Dieci morti nello scontro di treni in Romania

BUCAREST, 12

Uno scontro si è verificato stanotte alla stazione di Dey fra un treno viaggiatori e un treno carico di richiamati alle armi, in viaggio per raggiungere le destinazioni militari della Transilvania. Dalle prime notizie per quanto non controllate risulterebbe che oltre una decina di persone sarebbero rimaste uccise nello scontro.

Il vano allarme del povero papagallo

COPENAGHEN, 12

Mentre la consorte del noto attore danese Edward Borregaard stava leggendo un giornale nella propria casa, udì il suo pappagallo che strillava disperatamente: « mamma! mamma ». La signora lo zittì e infatti la bestiola tacque, ma subito dopo la signora, spaventatissima, si accorse che la casa era in fiamme, e prima che i pompieri giungessero, il fuoco originato non si sa come, aveva distrutto mobili e suppellettili. Anche il povero pappagallo è rimasto preda delle fiamme, non avendo potuto mettersi in salvo, malgrado avesse dato il suo fedele per quanto vano allarme.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

In casa bianco-nera

In questi giorni il sodalizio bianco-nero ha portato a termine le trattative di ingaggio di due altri elementi. Si tratta dell'ala sinistra Servello, militante nelle file della Safrec che domenica ha vinto il campionato giuliano di sezione propaganda e del sandanielese De Iaso, centro mediano. Quest'ultimo, come è noto, ha già fatto parte anni addietro della famiglia bianconera ed ora vi ritorna dopo essersi distinto in squadre libere ed ultimamente nella Sandanielese. Sono due elementi di buone possibilità, veloce e deciso il primo, in possesso di una stoccata non trascurabile, tecnico e preciso il secondo.

Da qualche giorno è pure a Udine l'ex bianco-nero Spivach, del Liguria, il quale dopo tanto peregrinare e gli allori conquistati, ritorna alla squadra che per prima lo ebbe fra le sue file e che lo lanciò fra le maggiori società italiane. Spivach ha avuto un colloquio col presidente dell'A. C. Udinese cav. Caine ed è in trattative per assumere il doppio incarico di allenatore-giocatore. Se l'accordo sarà portato a buon termine fra società e giocatore, anche la questione dell'allenatore sarà risolta. A questi tre elementi devesi poi aggiungere il monfalconese Revelant già provato in occasione dell'incontro amichevole col Sacile e che ha lasciato buona impressione, nonchè Campana del Gorizia. Come si vede, i rinforzi ci sono, tuttavia è probabile che qualche altro venga ad aggiungersi a questa schiera di nuovi bianco-neri. Per quanto riguarda le cessioni, finora sono limitate al solo Sdraulig ed i dirigenti dell'A. C. U. non hanno intenzione di farne altre per mantenere quindi l'intera squadra sulla formazione tipo dello scorso vittorioso campionato, in più rinforzata dai migliori elementi acquistati.

Gli azzurri a Merano Leggero allenamento compiuto stamane

MERANO, 12.

Il tempo essendo incerto, una parte sola della squadra azzurra si è recata stampane sul campo, lavorando leggermente sulla palla.

L'intera squadra lavorerà nel pomeriggio un po' sulla palla, ed un po' facendo dell'atletica. Le condizioni generali e fisiche dei giocatori sono buone, salvo i due feriti del giro nei Balcani, per cui occorrerà vedere sulla loro disponibilità.

Venerdì la squadra farà un allenamento in formazione contro un undici misto di elementi di Bolzano e di Merano.

Il trofeo "Q. A. Cibert,,

Anche quest'anno, per onorare degnamento la memoria del giocatore Angelo Quinto Cibert, capitano dell'Aurora di Remanzacco, deceduto in seguito a doloroso incidente di gioco, il Direttorio della Sezione Propaganda di Udine mette in palio il « Trofeo A. Q. Cibert ».

Lo svolgimento di questo torneo sarà ad eliminazione, con gare di andata e ritorno di cui la vincitrice sarà classificata per il turno successivo. A parità di punti, dopo le due gare, per stabilire la vincente si procederà a sorteggio alla presenza dei dirigenti le due squadre, sorteggio che avrà luogo presso la sede del Direttorio.

La partita di finale sarà organizzata dal Direttorio a propria cura e spese e nessun rimborso verrà dato alle Società.

Alla competizione potranno partecipare tutte le Società affiliate al Direttorio ed in regola con i cartellini per la stagione sportiva in corso.

Il torneo sarà disputato con le stesse norme e modalità stabilite dal Regolamento Campionati Sezione Propaganda e verrà assegnato alla Società vincente con l'obbligo della restituzione all'inizio della nuova competizione, in quanto rimane fissato che in definitiva sarà aggiudicato a quella Società che avrà vinto la competizione per tre anni anche non consecutivi.

I premi sono stabiliti come segue:

1ª classificata: « Trofeo Cibert » (valore L. 2000), 11 medaglie argento e diploma; IIª classificata: 11 medaglie di bronzo e diploma.

Gruppo arbitri udinesi

Questa sera alle ore 21 adunata di tutti gli arbitri.

ATLETICA LEGGERA

La squadra azzurra per l'incontro Italia-Germania

Per l'attesissimo incontro Italia-Germania che sarà disputato sabato e domenica a Milano, la F.I.D.A.L. ha formato la seguente rappresentativa:

Metri 100: Daelli Edoardo, Mariani Orazio.
Metri 200: Gonnelli Tullio, Mariani Orazio.
Metri 400: Lanzi Mario, Missoni Ottavio.
Metri 800: Bellini Mario, Lanzi Mario; riserva Pederzoli Egisto.
Metri 1500: Vitale Guerrino, Zipoli Renzo.
Metri 5000: Beviacqua Giuseppe, Mastroieni Salvatore.
Metri 10.000: Beviacqua Giuseppe, Torassa Giovanni; riserva: Sestini Cristoforo.
Metri 110 ostacoli: Eritale Edoardo, Oberveger Giorgio.
Metri 400 ostacoli: Lualdi Angelo, Russo Giuseppe; riserva: Radaelli Mario.
Salto in alto: Compagner Alfredo, Donadoni Eugenio; riserva: Dotti Renato.
Salto in lungo: Bologna Guido, Maffei Arturo.
Salto coll'asta: Boscutti Gio. Battista, Romeo Mario.
Salto triplo: Bini Mario, Turco Vittorio; riserva: Bettaglio Alessandro.
Disco: Consolini Adolfo, Oberveger Giorgio.
Peso: Biancani Ruggero, Profeti Angelo.
Giavellotto: Drei Raffaele, Rossi Bruno.
Martello: Taddia Teseo, Venanzetti Michele; riserva: Caloria Giovanni.
Staffetta 4×100: Daelli Edoardo, Gonnelli Tullio, Mariani Orazio, Monacci Amelio; riserva: Ragni Ello.
Staffetta 4×400: Lanzi Mario, Donnini Bruno, Dorescenzi Gioacchino, Missoni Ottavio; riserva: Ferrario Angelo.

Capitano della squadra: Maffei Arturo.

I tedeschi, sulla scorta dei risultati conseguiti, si impongono: nei cento metri piani: Neckermann 10"3, Borchmeyer 10"5, Hornberger 10"5, Schewing 10"6; nei duecento metri Schewing 21", Neckermann 21"3, Koster 21"6; nei quattrocento metri Harbig 47"6, Helm 48"2, Hamann 48"6, Kinch 48"8; negli ottocento metri Harbig 1'50"6, Brandschei 1'52"6, Hermann 1'52"6; nei millecinquecento metri Jacob 3'53"4, Seidenschnur 3'55"6, Stroschnerenther 3'55"8, Haindl 3'55"8; nel cinquemila metri Fellermann 14'34"6, Syring 14'40" Eberlein 14'52"; nel diecimila metri Syring 30'37"4, Adams 31'22"4, Ostertag 31'29"; centodieci metri ostacoli Gland 14"6, Hummann 14"9, Pulmanns 15", Schellin 15"; quattrocento metri ostacoli Holling 54"1, Selaw 54"4, Stoehle 54"6, Lindemann 54"6; nel salto in alto Weinbolz 1.95, Marteus 1.95, Semert 1.94; nel salto in lungo Long 7,32, Leichum 7,31, Selag 7,30; nel salto con l'asta Haunzdlichl 4,09, Muller 4,06, Sloker 4, Sutter 4; nel salto triplo Riebe 15,05, Malich 14,79, Jock 14,78; nel lancio del disco Lampert 49,31, Trippe 49,11, Wotapek 48,92, Schröder 48,70; nel lancio del giavellotto Busse 70,15, Stoch 69,72, Serdes 69,35; nel lancio del peso Trippe 16,21, Stock 16,15, Voelke 16,07; nel lancio del martello Lutz 59,07, Blask 58,05, Storck 57,10.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale Sezione propaganda - Udine

Comunicato n. 50 dell'11 luglio 1939-XVII.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: S. Marco-Imperia 1-3; Serenissima-Virtus 0-0; Adua-Gil Pischiutta 2-3.

Punizioni. — Si squalifica fino al giorno 18 corrente mese il giocatore Manente Sergio (Virtus).

Ammonizioni. — S'infligge l'ammonizione ai giocatori Pertoldi Luigi (S. Marco) Seiza Giuseppe e Lizzi Libero (Imperia).

Ammonizione squadre. — Si ammonisce la Società S. Marco (Pulcini) per ritardata presentazione in campo.

Avviso a tutte le Società Pulcini. — Si diffidano tutte le Società partecipanti ad essere presenti in campo all'ora stabilita e si rende noto che il termine di attesa di una squadra è fissata in 15 minuti.

II. Turno. — Restano qualificate per il II. Turno del Torneo Pulcini le seguenti Società: Ricreatorio, Virtus, Adua, Imperia.

Da regolare sorteggio effettuatosi presso questo Direttorio sono risultati i seguenti accoppiamenti: Virtus-Imperia; Adua-Ricreatorio.

Trofeo Cibert. — Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le Società: Safrec, Itala-Ardita, Gil Branco, Gil Codroipo, O.N.D. Pozzuolo, G.S. Giovinezza, G.S. Edera, Dop. Az. Romanut.

Il sorteggio ha dato i seguenti accoppiamenti per il primo turno di gare: Codroipo-Giovinezza; Safrec-Pozzuolo; Itala Ardita-Edera; Gil Branco-Romanut.

Calendario di Domenica 16 corrente. Trofeo Cibert. — Codroipo-Giovinezza ore 16.30; Safrec-Pozzuolo ore 16.30; Itala Ardita-Edera ore 16.30; Gil Branco-Romanut ore 16.30.

Torneo Pulcini. — Virtus-Imperia, campo Edera ore 15.30; Adua-Ricreatorio, campo Edera ore 18.15.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 52 dell'11 luglio 1939-XVII.

Trofeo « Portus Naonis ». Omologazioni gare del 9 luglio 1939-XVII. — In possesso dei referti arbitrali si soprassiede alla omologazione delle gare A.C. Giov. Sacile-A.C. Aurora Rorai, O.N.D. Porcia-Gil Pordenone, Aeroporto Aviano-O.N.D. Torre, O.N.D. Borgomeduna-104ª Dep. R.A. Valvasone e G.I.L. Tiezzo G.-G.I.L. Casarsa in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Avvertenze. — Si rammenta a tutte le Società partecipanti al torneo che con le gare di domenica 16 corrente per ogni cartellino mancante verrà applicata un'ammenda di lire 1.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate effettive di torneo a Ros Guerrino (Sacile), giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Brusin Alfredo (Borgomeduna), Sartor Mario, Di Giulio Vito (104ª Dep. R. A.), Travani Bruno e Pecile Corrado (Tiezzo).

Gare del 16 luglio 1939-XVII. — Domenica 16 luglio corrente avranno luogo le seguenti gare: Girone A: a Sacile, ore 16.30: A.C. Giov. Sacile-Aeroporto Aviano; a Pordenone ore 17: O.N.D. Torre-O.N.D. Porcia; a Porcia ore 17: G.I.L. Pordenone-A.C. Aurora Rorai.

Un'accusa di veneficio su un giovane farmacista

BRUSSELLE, 12.

Un giovane aiuto farmacista è stato tratto in arresto. Gli agenti sono entrati nella farmacia dove era occupato da vario tempo e, dopo averlo diligentemente perquisito, lo hanno tratto in arresto. Una terribile accusa grava sul giovane; quella di avere avvelenate due signore per volgere a proprio profitto i premi di assicurazione. Si ignora se l'arrestato abbia complici. Ad ogni modo sembra che la polizia sia in possesso di elementi che potrebbero portare al fermo di varie persone implicate nel duplice delitto.

Macabri resti di barbarie rossa

PARIGI, 12

Si ha da Foix:

Continuano a trovarsi nelle alte vallate dei Pirenei i cadaveri degli ex miliziani spagnoli, feriti durante la fuga o assassinati e depredati dai loro compagni. Un pastore ha trovato presso Vicdesson il cadavere di un soldato dell'armata rossa la cui morte risale a parecchi mesi fa.

A MOSCA CIECA

Paola lo seppe da lui, da Bobi. Com'era andata, e aveva sentito una vampa di sangue al viso. Poi aveva sorriso così, con una noncuranza studiata nel gesto abituale delle mani sottili e nel gioco delle palpebre, e aveva sillabato lentamente: Siete due ragazzi, tu e lui: avete giocato così leggermente, forse, tutta una vita; e avete perduto tutti e due, senza rimedio.

E, perchè Bobi accennò un punto interrogativo nel viso di adolescente dai grandi occhi chiari e ridenti, lei soggiunse a bassa voce, con una breve pausa ad ogni parola:

— E dillo anche a lui, a Richetto, che ha perduto irrimediabilmente; sul suo tavolo da lavoro c'è un Buddha in bronzo, obeso e beffardo. Lo calchi bene sulle ombre incerte della sua vita di ieri e li lasci lì, senza rimpianti: sarebbero sciupati. Ha esagerato un po' quel ragazzo; forse ha giocato quello che non era decisamente suo: il mio amore, e, più che tutto, la mia fede. Avevano tutti e due dei contorni sfumati in grigio: lui ha messo alla ribalta una distanza, breve o no, poco importa, che lascia in luce la mia schietta, buona volontà di tenere lontano il gioco delle ombre e la fatuità di certe illusioni, e relega nel luogo comune, la piccola statura delle sue costruzioni programmatiche di possibile buon marito. La catena sottile è rotta: forse è rimasta tutta nella sua mano rapace; gli può servire: diglielo e.... senza rancore.

L'altro incalzò:

— Ma, Paola, no, non è così; è stato uno scherzo, di un gusto discutibile, ne convengo anch'io: ma doveva restare fra me e lui. Siamo stati sempre tutti e due innamorati di te, ti ricordi?, fin da bimbi: abbiamo intessuto di giochi, di risate, di risse il nostro idillio: lui, prepotente, stava sempre un passo innanzi a me. Ieri sera aveva un viso sfatto, faceva pena; e sul sorriso canzonatorio del comm. Berni, che aveva acciuffato la fortuna a due mani, imbastì la burla. Con una piega strana sulle labbra stirate, mi disse: Giocherei anche Paola, stassera.

L'ing. Livi, che stava gomito a gomito con me, inarcò le ciglia e contrasse il pugno sul tappeto verde: lui non vide, e, stringendomi il braccio, mi sibilò: Prestami la somma della fortuna.

Ed io: E il tasso? Paola?

Mi guardò sbattendo le palpebre... E sia, sillabò lentamente.

Misi la mano al portafoglio. Il comm. Berni continuò a sorridere; l'ing Livi si allontanò con un viso da uragano, e mi meraviglio come ancora non sia qui, da te, a fare il cipresso. Lui, Richetto, sulla porta di casa, col suo solito sorriso mi congedò con un: Povero Bobi, non illuderti, sai? Domani riscatto il pegno, e tu, se vuoi, continua a sfiorare la margherita. E mi sbattè la porta sul viso. Vedrai, stassera sarà qui da te, col saio del pentimento e il capo cosparso 'l cenere....

Paola scattò: non una parola di più, Bobi! Mi dispiace anche per te e per il lieto ricordo di ieri: ma siete passati di striscio un po' sotto a me, ed io ho l'abitudine di guardare in basso. Avete scelto quella via: che sia di vostro gusto, non lo credo: ma è una via che non ha dietro-front, e vi porta troppo lontano. Senza rancore: con te e anche con lui.

Si mise un dito sulle labbra, e, con l'altra mano, spinse Bob verso la porta.

Ginetta gli porgeva mazza e cappello. Bobi, un po' frustato, borbottò: Mah! Oramai, se è così, nulla da fare; anche per te, caro Richetto!

Si strinse nelle spalle, si piantò il cappello in capo, e se ne andò fischiettando.

* * *

Paola aveva amato con schiettezza, con semplicità: e, forse, amava ancora, e non il ricordo soltanto. Il suo amore era cresciuto con lei: aveva tutta l'acerba insolenza della sua adolescenza e la impulsività un po' costretta dei suoi vent'anni. Quel ragazzo spregiudicato, che l'aveva spesso tenuta prepotentemente fra le mani, come cosa sua, era un po' la sua ombra sullo schermo della sua vita. Erano cresciuti insieme: il vecchio zio colonnello diceva spesso ai due ragazzi: In giardino! avanti, march! Ed essi atteggiavano il viso a disciplina e sgattaiolavano fra le aiuole e i cespugli. Zia Pieretta diceva spesso al marito: Che bei ragazzi, quei due: chissà. E lui: Sciocchezze. E arricciava i baffi irsuti.

Ma non erano sciocchezze: anche perchè Paola non era sciocca, e Richetto era alto, slanciato, tutto nervi e tutto scatti violenti, dominatori. Ed ora, una ventata aveva sollevato in uno sfarfallio incomposto i foglietti del calendario con tutta una fioritura di vecchie date. Paola non alzò una mano per afferrarne uno: li lasciò andare come foglie morte, e sorrise con un piccolo morso di malinconia nell'anima. Quando Richetto chiese di lei, non si fece trovare in casa, e respinse la prima lettera senza aprirla.

Scrisse all'ing. Sandro Livi: Ci vediamo domani al Lyceum?

L'ingegnere alto, quadro, un po' massiccio, la scrutò con gli occhi neri, incavati, profondi. Lei, sorrideva limpidamente con un tremito leggero all'angolo delle labbra. E, perchè lui non fece cenno della serata in casa Berni, gliene fu grata.

E quando con una voce mutata, che lei mai gli aveva conosciuto fino allora, le disse che l'amava da tanto tempo, e non osava offrirle la sua vita di lavoro, i suoi quarant'anni e il sorriso sdentato della vecchia Chiara che lo tiranneggiava con tanta tenerezza dietro le grosse lenti, lei, Paola gli tese la mano e gli disse semplicemente sì, e gli porse le labbra con una dolcezza affettuosa di bimba che lo fece sbiancare in viso. Richetto? Era lontano: sarebbe tornato forse: quando? Chissà. E anche Bobi da tempo non l'aveva più visto. Il Buddha tappava bene i ricordi, e i foglietti del calendario li aveva portati via il vento.

* * *

Poi la vita nuova: lui, Sandro, le diceva: Vedi, piccola, io ho avuto sempre un brivido d'incertezza, quando ti avevo vicina: il mio tavolo da lavoro, la stanza quadra, la casa, tutte quelle fioriture di costruzioni che balzano dalla mia vita di ogni giorno avevano ed hanno un qualcosa di così freddo, di così geometrico, un respiro così ritmico, ma così esasperante, che sembravano forzare pesantemente il piccolo cerchio del tuo sorriso e della tua grazia di fanciulla. Mi sentivo un intruso fra Richetto e Bobi, che ti inquadravano perfettamente, anche se spesso petulantemente, fra il madrigale e la frecciata. E mi tenevo nell'ombra per non stridere, e soffrivo. Forse il passato ritornerà senza violenza, forse rifiorirà in qualche profilo sbiadito dal tempo, ma io non lo temo: e, forse, neanche tu....

Paola gli metteva una mano sulla bocca, e gli diceva autoritariamente: Basta; e non dir più così. Se dovessi ricordare, anche senza soffrire, il peccatore saresti tu. E sorrideva sempre.

Ma quando Richetto tornò e cercò ancora una volta di lei, lui, Sandro, li lasciò soli. E si allontanò col suo solito passo calmo, misurato. Forse, in quel momento, giocava lui la sua partita.

Paola taceva, giocherellava con l'occhialino, e sbirciava a tratti il viso di Richetto un po' glabro, stirato, come se quei pochi mesi avessero livellato irrimediabilmente il tumulto di tante vibrazioni vive come la gioia di vivere. E sentiva che nell'anima le si apriva a spiraglio un angolo in penombra, come un cruccio, un risentimento, una piccola ribellione contro il destino. Ma le mani di Richetto gestivano vivacemente e abbozzavano così in una costruzione frettolosa tutto un pullulio di impressioni strane, confuse, forse violente, arruffate, sfibranti, lanciate impetuosamente all'assalto di quel silenzio senza ombre che fasciava la sua nuova vita.

E teneva le labbra socchiuse, e vedeva con gli occhi dell'anima il Buddha beffardo afferrato violentemente da due mani salde tese ad artiglio, e lanciato fuori dalla finestra nel vecchio giardino della sua vecchia casa di bimba.

E lui le diceva: E' il tuo destino ed è il mio: vedi, si affaccia lì, a quella finestra aperta: entra come il sole, gonfia le tende come una vela e spazza via la polvere della attesa. Non è così?

Paola si alzò lentamente in piedi, il viso grave, la bocca chiusa, le mani abbandonate lungo la persona.

Fece due passi verso il suo tavolino da lavoro, Sandro la guardava dalla piccola cornice col suo occhio sereno, profondo, umile e buono.

Passò la mano, in una carezza lieve, sul vetro, si voltò a Richetto che aveva aggrottato irosamente le ciglia e gli disse: Vedi? la polvere qui non c'è. Si appressò alla finestra e la chiuse: E la finestra è chiusa. Ti ricordi? Io l'ho mandato a dire da Bobi: avete giocato e avete perduto, irrimediabilmente.

Qui, in casa di mio marito, non c'è tavolino da gioco. Ti ripeto: senza melanconia. Anzi te ne sono grata: a te e a Bobi. Se lo vedi, diglielo anche a lui. Vi devo questa nuova vita che è la mia, quella che forse sognavo da bimba, quando la sera giungevo le mani a preghiera.

Non ti dico di dimenticare; forse non potrò dimenticare neppure io. Ma il ricordo mio è lieve, come un gioco di bimbi a mosca cieca. Ora bendato sei tu e qui non c'è nessuno. Quando sarai fuori, strappa la benda e corri via. Chissà! E' il mio augurio.

E gli tese le mani.

Antonio Candio

CURIOSITA' GOLDONIANE

La fortuna del commediografo

e le traversie dell'«avvocato veneziano»

VENEZIA, luglio.

Chi guardi, nei molti ritratti, la faccia gioviale del Goldoni, che inspira bontà e serenità, chi ricordi le più belle scene del suo teatro, chi abbia letto le sue Memorie dove molte circostanze dolorose sono smussate e perfino è taciuto il nome dei nemici più accaniti, può credere che la lunga esistenza del commediografo veneziano sia stata facile e gaia nel gran carnovale del Settecento, o almeno spensierata fino ai primi rombi della Rivoluzione, fino al brutto giorno che al creatore dei Rusteghi e del Burbero benefico cessò improvvisamente la scarsa pensione della Corte di Francia, che dava il pane al vecchio ottantacinquenne e alla fedele Nicoletta.

Niente di tutto questo. Noi siamo abituati a pensare il Goldoni sempre ilare, sempre sorridente e sereno; eppure la sua vita in generale fu aspra, combattuta e conquistata d'anno in anno, con coraggio mirabile e con tutte le forze. Sempre e dappertutto il Goldoni trovò contro di sè ostacoli spesso impensati ed ingiusti; e pochi lo aiutarono. Per poter seguire liberamente il proprio genio e donare all'Italia la gloria della commedia, due volte dovette spogliare la toga dell'avvocato e rinunciare a guadagni più facili, a un'esistenza più comoda, per gettarsi alla ventura dietro il miraggio dell'Arte. Ogni trionfo gli fu amareggiato. I suoi inizi furono lenti. Nel teatro di San Samuele, dal 1734 al '43, in nove anni, non riuscì mai a tradurre in atto la sua riforma: troppe tradizioni, troppe superstizioni da vincere, troppa ignoranza, troppa incomprensione: nè gli attori, nè il pubblico, volevano saperne della buona commedia. E anche più tardi, quando tornò a Venezia nel '48 sfidando la fortuna, quale lotta per quattordici anni di seguito, prima nel teatro di Sant'Angelo, poi in questo glorioso teatro di San Luca, dove per la prima volta si udì il cicaleccio delle massère e delle donne de casa son, *e* l'allegrezza dei morbinosi e delle morbinose, *e la voce aspra che pareva riempire il palcoscenico, di sior Lunardo Crozzola e degli altri tre salvadeghi, e quella anche più rauca di sior Todero; qui, in questo teatro, dove si applaudirono il Campiello, gli Innamorati, la Casa nova, la trilogia delle Villeggiature, le Baruffe chiozzotte, qui dove il pubblico commosso dalle parole di Anzoletto salutò per l'ultima volta il padre della commedia, o come lo chiamava familiarmente il popolo, sior Carlo, che a cinquantacinque anni, dopo il dono di tanti capolavori fatti a Venezia e all'Italia, col cuor strazzà, era costretto ad abbandonare per sempre la Patria.*

Furono quattordici anni di continue rivalità, di crudeli satire, di ingiuste maldicenze e di fatica terribile: quattordici anni di vita veramente eroica, durante i quali compose circa 110 commedie e quasi 50 drammi giocosi per musica, e dovette strappare quasi sempre la vittoria agli stessi artisti ed al pubblico con lo sforzo del genio. Ma quante volte si sentì consumare dalla stanchezza! Il patto col Medebach, di dieci commedie all'anno, era tremendo; ma anche quello di otto che aveva col teatro di San Luca, basterebbe oggi a spaventare qualunque drammaturgo. Aggiungete poi tre o quattro libretti che scriveva per la stagione d'opera, e che gli colavano dalla penna in quattro o cinque giorni, al più in una settimana per ciascuno; aggiungete i poemetti per monache, per nozze, per altre seccantissime occasioni.

Fu la sua una dura esistenza di schiavo. Eppure non si lagnava quasi mai. Solo nel '57 scriveva: «Sono quindici giorni ch'io mi riduco a pranzar col lume per lavorar da bestia. Ho due teatri sopra le spalle; e le monache mi tormentano, e i matrimoni mi seccano». Il pubblico, femminilmente capriccioso, voleva continue novità, si lasciava sedurre dalle più stolte stravaganze, si annoiava poi di tutto, in pochi minuti gettava a terra l'opera che era costata all'autore tante ansie e tante fatiche, nè più ricordava o riconosceva i meriti precedenti e i trionfi già decretati. Anche papà Goldoni aveva allora i suoi momenti d'amarezza: «Io che tanto amo quest'arte e che tanto di sudore ho per essa sparso, che mai a meritarmi son giunto? Insulti, ingratitudini, dispiaceri».

Rimpiangeva allora per un momento i bei tempi di Pisa e il suo studio d'avvocato; si addolorava sugli ultimi sei anni che aveva «mal menati per il teatro» e aggiungeva: «Qual demonio, peggiore assassino del Meridiano, mi ha strascinato a cotal penoso esercizio?». Le satire principalmente gli ferivano il cuore. Così si sfoga in una commedia: «Oh la xe una gran cossa dover sfadigar, suar, destruzerse a un taolin per far una composizion, e po vederla andar in terra, e sentirla criticar e tanaggiar, e in premio dei suori e della fadiga aver dei rimproveri e dei despiaseri».

Dopo le famose sedici commedie in un sol anno, si guadagnò una grave malattia, che gli lasciò per sempre in ricordo certi disturbi nervosi. Ma, tutto sommato, il Goldoni non si pentì in cuor suo d'avver abbandonato l'avvocatura; anzi dopo il '60 così consolavasi da sè stesso: «Ho perduto uno stato comodo e decoroso, ho perduto, può essere, 12, 15 o 20 mila ducati all'anno; ma siccome non era io inclinato al risparmio, avrei fatto probabilmente come fanno tant'altri che profondono con magnificenza i loro profitti, e in capo all'anno si trovano, come io mi trovo presentemente, forse peggio di me, poichè io non ho danari, ma non ho debiti, o almeno pochi». Beato Settecento!

Tuttavia non mancarono fin da principio grandi soddisfazioni al Molière italiano, come lo chiamavano i contemporanei. Fin dal primo anno della riforma la Vedova scaltra *e la* Putta onorata *furono applaudite a Venezia per ventidue sere di seguito. Quando nel '50 cominciò la stampa delle* Commedie, *il primo tomo di 1500 copie andò a ruba e si dovette ristampare quasi subito. Quando nel '53 si iniziò a Firenze un'altra edizione, più corretta se non più costosa, in dieci volumi, di 1700 esemplari, il Goldoni la vide in poco tempo esaurita. Ed erano già sorte ristampe a Bologna, e altrove sorse rapidamente a Pesaro, a Napoli, a Torino. Ed era quella, convien ricordare, l'Italia che appena toccava quattordici o quindici milioni di abitanti; ricca di conventi e di analfabeti. Già il nome del Goldoni era noto in tutta la valle del Po, a Genova, a Livorno, a Firenze, a Roma. Dappertutto si recitavano le sue commedie, perfino nei conventi di monache. Ma questo è più importante, che fin dal '51, appena, si può dire, iniziata la riforma, la Germania, priva di un teatro nazionale, accoglieva le giocondе creazioni del commediografo veneziano; e qualcuna di esse osò affacciarsi con le sue brave maschere, che parlavano per metà il tedesco per metà il dialetto della nostra laguna, sul palcoscenico a Vienna. Nè furono più lenti a passare le Alpi i drammi giocosi. Fin da questo momento i paesi tedeschi diventarono il centro della fortuna del Goldoni fuori d'Italia; e per traduzioni, per imitazioni, e sopratutto per recite portano di gran lunga il vanto su tutti i paesi del mondo.*

Questo ci ricorda Giuseppe Ortolani, il dottissimo cultore di studi goldoniani, mentre sta per aprirsi a Venezia la grande stagione teatrale della Biennale, che metterà in scena, nei più caratteristici «campi» veneziani, con la regia di Renato Simoni, due dei più squisiti gioielli di Goldoni: Il Ventaglio e Il Campiello.

I PROPOSITI del Giappone

Telegrammi da Tokio danno notizie delle cerimonie che si sono svolte in tutto il Giappone per celebrare il secondo anniversario dell'inizio del conflitto colla Cina. A tali cerimonie ha partecipato l'intera Nazione conscia della difficile sua missione, ma sicura di un trionfo finale sia pure a costo dei più grandi sacrifici.

In tale occasione venne distribuita a centinaia di migliaia di copie una pubblicazione di propaganda edita a cura del Ministero della Guerra e diretta «a tutti i combattenti della grande guerra nazionale».

Il libro che consta di 116 pagine di testo in lingua giapponese ha il preciso scopo di spiegare al popolo la portata e i successi del conflitto e di incoraggiare la resistenza e la cooperazione dell'intera Nazione.

Riassumiamo qui brevemente i punti essenziali della pubblicazione per dare un'idea di quello che si propone il Giappone.

La Cina nella sua lotta contro il Giappone si propone di continuare la lotta con una prolungata guerriglia e di spingere il Giappone all'esaurimento per mezzo delle interferenze di terze Potenze, approfittando del grande sforzo economico che è costretto fare e del rilassamento dello spirito nazionale. La guerra così sarà molto lunga ancora e tutte le energie della Nazione devono concordemente cooperare per combattere queste tattiche.

Tutte le energie della Nazione devono trovarsi strettamente unite e pronte per combattere:

1. Una guerra d'armi per debellare l'esercito cinese e liberare i territori conquistati dai resti delle unità cinesi sconfitte, dai banditi e dalle bande comuniste per stabilirvi l'ordine e la pace.

2. Una guerra ideologica nella quale lo spirito giapponese deve essere rinvigorito: la Nazione intera deve essere unita in un solo pensiero per vincere questa guerra, destinata a espellere l'invasione ideologica delle Potenze straniere e a liberare la Cina dal comunismo, dall'individualismo e dal liberalismo per sostituirvi il pensiero asiatico riassunto nello spirito giapponese.

3. Una guerra ideologica per la quale l'Asse Anti-Komintern deve essere consolidato nel mondo e la costruzione di un nuovo ordine in Estremo Oriente deve essere accettata dalla Cina e dalle altre Potenze.

4. Una guerra economica per debellare la resistenza economica della Cina, per superare la pressione economica esercitata dalle Potenze sul Giappone, per sviluppare la grande potenza economica del Giappone e per formare in Estremo Oriente un blocco economico.

Se le Nazioni continueranno a aiutare la Cina e se non si verificheranno avvenimenti imprevisti, occorreranno ancora dei lunghi anni solo per fare i primi passi verso la ricostruzione politica, economica e culturale della Cina. Per condurre a termine la grandiosa opera di costruzione di un nuovo ordine in Estremo Oriente i Giapponesi devono essere preparati a sostenere altri 50 altri 100 anni di lotta.

Così uomini e materiali devono essere completamente mobilitati e devono lottare per un lungo periodo di tempo.

Tutto il popolo giapponese deve lottare per questa grande guerra nazionale. Ufficiali, soldati, impiegati dello Stato, professori, studenti, agricoltori, operai, commercianti, vecchi, giovani, donne, ragazze tutti devono partecipare intensamente a questa grande lotta. Che cosa devono fare essi? Una cosa sola: adempiere il proprio dovere nei servizi pubblici con uno spirito di grande abnegazione. La guerra è una prova di straordinaria grandezza imposta alla razza giapponese. Ma è una prova che promette un futuro radioso. Il compimento della immane impresa farà della grande famiglia dei popoli dell'Estremo Oriente la grande forza stabilizzatrice del mondo, l'apportatrice di pace e di civiltà.

Se il popolo giapponese riconoscerà veramente il significato reale dell'incidente della Cina e se guarderà con fiducia verso il futuro troverà che la situazione è una delle più gravi. Non deve quindi, per una errata idea sulla situazione permettersi neanche un solo istante di riposo, di oziosa tranquillità. Non potrà essere permessa nessuna digressione dalla linea precisa della politica nazionale dal punto di vista dell'individualismo e del liberalismo.

* * *

Questo appello lanciato in questa grave ora al popolo giapponese troverà indubbiamente la più larga eco e l'adesione unanime di un popolo che s'è sempre sacrificato per la grandezza e l'avvenire della Patria.

Giancarlo Castagna

CACCIA

Il cambio della guardia nella Federazione della Caccia

Un comunicato da Roma, pubblicato dalla stampa giorni addietro, ha annunciato che il Luogotenente gen. Giorgio Vaccaro, reggente la Federazione Fascista Cacciatori Italiani da tre anni circa, ha cessato dalle sue funzioni con l'emanazione del nuovo testo Unico delle leggi sulla caccia e che il Segretario del Partito, presi accordi con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha nominato alla presidenza della Federazione della Caccia il Prefetto del Regno Probo Magrini.

Il cambio della guardia nella nostra Federazione, annunciato un paio di giorni appena dopo il convegno di Monza, nel quale il gen. Vaccaro ha manifestato, con il suo discorso ai cacciatori d'ogni luogo convenuti, la sua grande passione e la sua pacata competenza per le cose venatorie italiane, se era previsto con lo scadere degli scopi per i quali il reggente era stato chiamato a capo di questa organizzazione squisitamente sportiva, ha prodotto però sincero rammarico in quanti, e fra questi noi, avevano potuto apprezzare l'opera fattiva e tenace perseguita dal gen. Vaccaro nella organizzazione della imponente schiera dei cacciatori e nell'armonizzare, con tatto e con intuito delle essenziali necessità contingenti di questo sport, le opposte aspirazioni e la diversa mentalità dei liberi cacciatori e dei riservisti, oggi fusi in una sola disciplinata categoria consapevole dei bisogni e dei problemi reciproci.

Ci conforta il pensiero che la successione è caduta in buone mani, cioè in quelle esperte di un altro cacciatore, profondo conoscitore dei problemi grandi e piccoli della caccia, qual'è S. E. Probo Magrini. E mentre, a nome dei cinquemila forti e fieri cacciatori del Friuli — che in questa nostra quindicinale rubrica vedono espressi i loro sentimenti e le loro aspirazioni — armata guardia di monte e di piano ai confini sacri della Patria, esprimiamo il nostro affettuoso saluto di commiato al gen. Vaccaro, certi però ch'egli ci sarà ancora vicino dal suo autorevole posto di Segretario del C. O. N. I., diamo il nostro cordiale benvenuto augurale al nuovo Presidente S. E. Magrini, dalla cui opera avranno certo vantaggiosa soluzione tutti gli altri problemi che lo sport venatorio presenterà in avvenire, specie con l'introduzione della nuova legge, la cui applicazione richiederà indubbiamente precise ed opportune direttive anche nel campo federale.

I. d. c.

ATTI DELL'A.P.C.

Documenti necessari per ottenere la licenza di caccia e uccellagione

La Commissione Venatoria Provinciale ha spesse volte pubblicato quali sono i documenti necessari per ottenere la licenza di caccia e uccellagione che devono essere trasmessi alla Regia Questura, nonchè gli importi dei vaglia di concessione e del conto corrente della Federazione. Tali pubblicazioni sono state riportate su tutti i quotidiani della Provincia ed anche con circolari a stampa inviate a tutte le Sezioni Cacciatori.

Con la sumenzionata pubblicità, tutti i cacciatori dovrebbero oramai sapere quali documenti e vaglia occorrono, e possono essere compatite le ignoranze soltanto per quelli che chiedono la licenza per la prima volta. Al contrario, invece, si riscontrano le lamentate manchevolezze in altri, che da molti anni producono i documenti per il rinnovo.

Per evitare che le pratiche subiscano enormi ritardi negli uffici incaricati del rilascio, in attesa dei documenti mancanti, e l'impazienza ingiustificata dei richiedenti alla negligenza dei quali è dovuto l'incaglio, si ripete nuovamente con il presente comunicato tutto ciò che è necessario sia allegato alla domanda (in carta bollata da L. 4 alla R. Questura vistata dal Podestà) acciocchè nell'attuale periodo di affollamento di domande non si verifichino le omissioni sopra citate.

Al vaglia di concessione governativa intestato al Procuratore del Registro, — come dal sottosegnato specchio — devesi unire il tagliando del conto corrente della Federazione N. 1/2520 di L. 5 per semplice sinistro, o L. 15 per la completa assicurazione anche per danni verso terzi, la licenza vecchia da rinnovare ed il talloncino della tessera sezionale. Questo dicasi per i rinnovi.

Per le nuove concessioni, oltre ai sopra citati documenti, occorre allegare il certificato penale, ed un documento comprovante di saper maneggiare l'arma, rilasciato dal Podestà o dal Tiro a segno, ovvero unire il congedo militare, nonchè due fotografie vistate dal Podestà per la compilazione del libretto.

Per i giovani fascisti, oltre ai ripetuti documenti, occorre il consenso paterno redatto in carta da bollo da L. 8 e un documento che comprovi l'iscrizione ai Giovani fascisti. (Certificato della Federazione fascista).

Per le licenze di uccellagione, oltre ai documenti previsti per il rinnovo o nuove concessioni, occorre un vaglia di L. 5 in c/c della Federazione esclusa la tessera della Sezione, che per gli uccellatori è facoltativa.

Per le licenze di uccellagione fissa, dovrà essere indicato nella domanda la località dello impianto; e gli eventuali limitati spostamenti dovranno essere comunicati alla Commissione Prov. Venatoria.

Tutte indistintamente le domande, tanto per nuove concessioni, quanto per i rinnovi, devono essere munite delle informazioni dei RR. Carabinieri.

I soci delle Sezioni, prima di compilare le domande, dovranno recarsi dai loro Presidenti per ricevere tutte quelle istruzioni necessario per l'esatta compilazione degli atti occorrenti.

Si informa ancora che la Commissione Prov. Venatoria non può prestarsi a sollecitazioni o comunque ricevere domande da trasmettere alla Regia Questura, le quali, dovranno essere recapitate a mezzo dei Comuni, dai RR. Carabinieri o dagli stessi interessati dopo completata la pratica. Ecco pertanto la tabella delle tasse di concessione:

Per ogni rinnovazione di licenza con fucile (per quelli iscritti alle Sezioni) L. 85.15 — Per prima concessione o rinnovazione libretto (per quelli iscritti alle Sezioni) L. 86.15 — Per ogni licenza di fucile ai non soci delle Sezioni Lire 136.15 — Per prima concessione o rinnovazione libretto L. 137.15 — Per ogni licenza di fucile per Giovani fascisti o iscritti al Guf lire 65.15 — Per prima concessione o rinnovazione libretto L. 66.15 — Per licenza con prodina ad un sol paio di reti (vagante) L. 137.15 — Per licenza con paretai, copertoni e prodine senza contrappesi Lire 332.15 — Per licenza con panie e panioni fisse L. 332.15 — Per licenza con bressanella, roccoli con o senza passata, parotti, copertoni o prodino con contrappesi L. 512.15.

Dopo le dichiarazioni al Convegno di Monza

Importanza dell'istituto della riserva - Lo snellimento della «pratica» della licenza - Un fiero colpo al bracconaggio - La valorizzazione delle zone «vivaio»

Interessanti, in questo momento di trasformazione di molti concetti e di molti istituti relativi alla attività venatoria, sono state le dichiarazioni fatte dal generale Vaccaro al Raduno di Monza del 25 giugno scorso quali primizie della nuova legge che dovrebbe uscire di questi giorni, secondo le sue stesse parole. Noi le abbiamo già divulgate su queste stesse colonne, nel dare una relazione dell'imponente adunata di Monza. Ma soffermarsi su qualche punto può essere ora opportuno.

Il Reggente, all'inizio del suo dire, ha voluto toccare quella che è sempre stata una spinosissima questione in materia venatoria, vale a dire i rapporti fra i liberi cacciatori e i riservisti. Ed ha voluto toccarla per annunciare, con legittimo orgoglio, che — dopo tre anni di attività federale organizzativa, di disciplina e di educazione del cacciatore italiano, di formazione della sua nuova mentalità, consona ai tempi ed alle esigenze mutate dello sport venatorio — essa può dirsi oggi ormai superata. In qual senso? Noi sintetizziamo il concetto in questa semplice espressione: che tanto gli uni quanto gli altri hanno ora perfettamente compreso come essi siano reciprocamente necessari oltre che utili all'esistenza stessa della caccia, come la riserva sia un quid insostituibile nella pratica venatoria e come essa sia utile ai cacciatori liberi. «Se non ci fossero le riserve — ha detto testualmente il Reggente — bisognerebbe crearle». Crearle, s'intende, non soltanto per la gioia sportiva di pochi privilegiati dalla sorte, ma crearle anche e forse sopratutto in funzione della loro opera di alimentazione dei liberi terreni.

Un tempo, il libero cacciatore aveva innato e portava addosso quasi un senso di odio, di avversione e perciò anche di incomprensione verso la riserva — e naturalmente verso il riservista —. Erano due categorie perfettamente antagonistiche, dentro lo stesso ambito sportivo della caccia. E succedeva un po' anche in questo settore quello che avveniva nel più ampio e profondo della vita sociale in genere: il tapino protestava contro il ricco, di cui non ammetteva la necessità di assistenza nel vasto quadro dell'equilibrio dei rapporti sociali.

Oggi si è visto che le classi non possono prescindere le une dalle altre perchè viva e prosperi la società, ma debbono collaborare assieme e tendere armonicamente i loro sforzi verso la mèta comune, che è il bene della collettività.

Altrettanto — sia pure in proporzioni ridotte — deve valere in ordine ai rapporti venatori. La frase tipica, incisiva del generale Vaccaro, che cioè se non ci fossero le riserve bisognerebbe crearle, è altamente istruttiva a questo proposito. E quale sia il vantaggio che dalle riserve ritrae la libera caccia è dimostrato in modo inoppugnabile ed evidente da quelle regioni dove le riserve ben condotte — sottolineamo questo qualificativo — sono frequenti, frammezzando di discreta e talora notevole dovizia di selvaggina il territorio di libera caccia. Ivi i carnieri buoni non mancano; e difficilmente il cacciatore ritorna a casa a mani vuote. Ai margini delle riserve c'è sempre qualche buon boccone da racimolare. Epperianto sarebbe sciocco qualsiasi preconcetto del libero cacciatore verso il riservista.

* * *

La «pratica» della licenza... Benedetta assai poco, in verità, perchè tutti gli anni, specialmente nella imminenza della apertura, fa ammattire il cacciatore, il quale poi normalmente non ricorda quello che pur ha fatto l'anno precedente e si arrovella nel chiedere e nell'informarsi. Una carta da bollo, un vaglia postale, le informazioni dei Carabinieri, il visto del Comune, il tagliando della tesserina, il certificato di allibramento o bollettino del CONI, le eventuali fotografie in formato tessera, l'eventuale certificato penale, la richiesta di questo mediante l'atto di nascita, il certificato del Tiro a Segno che non esiste, la sua sostituzione con un attestato podestarile... e chi più ne ha più ne metta.

E' vero, verissimo che, in fin dei conti, si tratta di un porto d'armi e che lo Stato deve preoccuparsi di adottare tutte le cautele perchè venga concesso soltanto a chi se lo merita. Ma da questo concetto alla «pratica» burocratica un po' troppo, non vi pare, infarcita di bolli, di timbri e di visti, il passo è un po' grande. E se può essere ancora, con qualche ritocco, giustificato per la prima concessione, non sembra che debba esserlo per i semplici rinnovi. Almeno così la pensano i cacciatori, che son tutta gente — salvo rare eccezioni, ovunque e sempre riscontrabili — poco turbolenta per eccellenza, dai nervi a posto, dal cuore aperto, dalla mente sgombra di segreti propositi di adoperare la doppietta in maniera antisociale, per dirla con una frase comprensiva. Ed è perciò che la legge si è preoccupata anche di questo aspetto di una questione di pubblica sicurezza che tocca molto da vicino il cacciatore. Perchè imporgli ogni anno, poveraccio, tutto quel supplizio, e proprio a lui che è l'essere più semplice, meno involuto, meno burocratico, meno formalistico che vi sia? Perchè farlo attendere venti giorni, un mese, talora, per disgraziata concorrenza di contrari fattori, anche di più, prima di metterlo in possesso di un quadrattino di carta giallognola, che coram populo *gli dà il diritto di andarsene ad ammazzare i soliti quattro passeri oltre le mura o la vecchia cinta daziaria o le anatre da casolare che hanno avuto la triste e peregrina idea di allontanarsi un po' troppo dal loro solito ambiente, giustificando in tal modo la loro rassomiglianza con le compagne selvatiche. Non bastava l'applicazione di una marca per semplice vidimazione? E' quello che la legge ha stabilito. E ben fatto. Soltanto, speriamo che anche questa vidimazione sia veramente semplice. In più, è stato consentito un periodo di tolleranza, durante il quale il cacciatore che avrà pagato — pensiamo l'importo della marca mediante il solito vaglia al Procuratore del Registro — potrà esercitare la sua caccia. In teoria sembra che vada bene: e confidiamo che così sia anche in pratica.*

* * *

Che ve ne pare, colleghi muniti di licenza di caccia, di quel balzello di 30 lire applicato fra coppa e collo come tassa per i semplici detentori di fucili da caccia? Ottima l'idea, vero? Si è detto che con l'introduzione di questa nuova tassa il bracconaggio riceverà un colpo durissimo. Ed è quello che fervidamente auguriamo. Questo bracconaggio.... Ma non è scomparso, dirà qualche ingenuo? Diciamo che non potrà mai scomparire, non ostante ottime leggi e strenua vigilanza; come non potranno mai scomparire dalla vita tante altre cose in lotta con la legge. Esso sta alla caccia come — se fosse possibile dire — la seduzione sta all'amore. E' cosa che germoglia dalle radici dell'istinto dell'homo primigenus, è cosa che si ribella alla disciplina e all'ordine costituito. Potrà essere ridotto in proporzioni, ecco tutto. Ed è a questo fine che il legislatore ha introdotto accorgimento fiscale.

Siamo sinceri, quante doppiette, candidamente detenute a scopo di.... difesa personale, specialmente in casolari fuori mano e in genere nelle case di campagna, non fucilavano al momento opportuno, occasionalmente ma non meno sistematicamente, nelle ore più indicate della giornata, la lepre al covo nel podere vicino a casa o il fagiano spintosi nella vigna dominicale a razzolare con le galline? Quanti contadini — li giustificherebbe soltanto la grande passione, ove non sia banale materiale grama di lucro — non hanno fatto man bassa sulla selvaggina nei paraggi di casa propria, specie nelle giornate meno propizie alla presenza di possibili spettatori o concorrenti, nelle ore antelucane o in quelle vespertine, per non accennare al famoso balzello alla lepre nelle notti lunari? Altro che difesa personale! Oggi l'Italia non è paese da briganti o da rapinatori; e alla difesa dei suoi cittadini provvede in modo più che adeguato lo Stato. Non si tollera quindi più la presenza in tante case di fucili da caccia senza il pagamento o di una tassa per detenzione o della licenza per caccia.

Molti si affretteranno a alegalizzarsi, molti passeranno in altre mani. E non sarà che un bene per la caccia e per i cacciatori.

* * *

Di queste zone 24 o di ripopolamento — o vivaio, come oggi più giustamente qualcuno le definisce — in verità tutta la stampa venatoria si è preoccupata parecchio. A furia di sentirne parlare e di leggerne su per le riviste e le rubriche, è certo che qualche cacciatore cabalista ha fiuito per giocare al lotto questo numero, combinato magari con quello della legge del '31.... Non è stato però un male; ed oggi si raccolgono i frutti di tanta propaganda. Dapprincipio non erano molti i fautori di queste zone; taluno disse poi che non rispondevano allo scopo per cui il legislatore le aveva create; tal altro ebbe la peregrina idea di proporle come palestre di addestramento per i novelli cacciatori appartenenti alle organizzazioni del Regime. Infine — come avviene — si è capito che, non ostante tutto e sopratutto non ostante le insensate aperture che si trasformavano in oscene manifestazioni del più tipico vandalismo, il principio delle Zone 24 è ottimo e sta dando, laddove è rettamente applicato, i migliori risultati. Talchè la nuova legge, concretando questo diffuso sentimento e questa prassi corrente e facendo tesoro dell'esperienza, ha meglio disciplinato la loro costituzione e il loro funzionamento. Le Zone 24, rampollate originariamente come figure spurie da un articolo di legge e cresciute semplicemente per la loro intrinseca bontà di fatto, sono oggi considerate le oasi autarchiche o i vivai nostrani della selvaggina. Si parla di prelevare da esse i quantitativi occorrenti al ripopolamento dei liberi terreni, si nutre molta fiducia nella loro virtù di incremento e di produzione. E chi farneticava sulla loro assoluta assenza di scopi veramente utili e, peggio, pretendeva di farne dei campi di battaglia è ora servito come si conviene.

L. De Campo

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Autarchia

Minerali friulani: la Caolinite, sostituto del Caolino

In un recente nostro articolo sui Minerali del Friuli abbiamo citato anche, a puro titolo indicativo, una sostanza che si trova, in discreti quantitativi, disseminata qua e là nella nostra Provincia ed in quella limitrofa di Gorizia; più precisamente, in Val Resia, Val Raccolana, Valle del Torre, Val d'Isonzo, e, presumibilmente, così all'ingrosso, in tutte quelle località dove, in tempi geologicamente lontani, avevano inizio gli emissari dei laghi post-glaciali. E' questa la cosidetta Caolinite, appartenente dal lato chimico al gruppo dei caolini e quindi, come dimostreremo, ottimo sostituto, in molteplici applicazioni, del Caolino propriamente detto. Per comprendere però quale importanza potrebbe assumere nel campo dell'autarchia la Caolinite, se convenientemente e razionalmente sfruttata, all'illustrazione di questo materiale bisogna premettere alcuni succinti cenni sul Caolino e sui suoi usi, dato che il Caolino non è dai più conosciuto: sia in quanto riguarda la sua grande diffusione come materia prima nell'industria, sia per ciò che concerne la gravissima difficoltà del suo approvvigionamento.

Il Caolino difatti è il prodotto base per innumerevoli importanti lavorazioni come quelle, ad esempio: delle porcellane e ceramiche (isolanti elettrici, termici, ecc.) della fabbricazione dei colori, dei mastici, delle lacche e come eccipiente nell'industria degli esplosivi; inoltre è largamente usato quale appretto nelle industrie tessili, quale carica nella lavorazione della carta, come chiarificatore di grassi e olii minerali e di liquidi in genere, in enologia, farmacia ecc. ecc.

Ora, se tanta varietà d'applicazioni può far intuitivamente riflettere sull'ingente quantitativo di Caolino annualmente assorbito dalla industria nazionale, maggiormente se ne deduce come ciò sia anche intimamente legato a quel problema autarchico che il Duce e gli italiani tutti vogliono integralmente risolto; legato intimamente in quanto la produzione nazionale di oggi del prodotto in discorso non può che in misura assai ridotta fronteggiare le crescenti richieste della nostra industria. E se l'industria estrattiva italiana, specie in questi ultimi anni, si è anche in questo campo resa benemerita con i modernissimi impianti di Cagliari e di Torniella nel Grossetano, in aggiunta a quelli già efficienti di Tretti di Schio (Vicenza), ciò non può ancora bastare ed è anzi molto problematico che, pur sfruttando su larga scala anche gli altri limitati giacimenti sin qui conosciuti (Borgomanero (Novara) - Montuorlo (Lucca) - della Tolfa (Roma) ad esempio), si possa giungere soprattutto qualitativamente alla totale indipendenza di un tanto richiesto prodotto, anche perchè il Caolino, per la sua stessa natura e provenienza dalla decomposizione di rocce feldspatiche, non è certo abbondante nel nostro sottosuolo.

Ecco allora, per supplire alle necessità in discorso, prospettarsi all'industria nazionale due soluzioni: 1) quella di continuare a chiudere non senza disappunto un occhio sull'esodo del nostro scarso oro, appunto e principalmente verso quelle nazioni — Francia ed Inghilterra — che sempre ricorderemo come fautrici delle ginevrine sanzioni; 2) considerata la quasi impossibilità del poter fare totalmente da soli — anche per il prodotto in questione, limitare e riservare l'impiego del caolino estero e delle qualità più pure della produzione nazionale a quelle poche lavorazioni — porcellane, enologia, farmacia — in cui questo è insostituibile, ed adattare invece a tutti gli altri usi quelle materie che, pur appartenendo egualmente al gruppo dei caolini, possono questi surrogare con vantaggio, perchè costano molto meno e sono, sopra ogni altra considerazione, prodotti di cui noi non difettiamo. E' indubbio come la seconda soluzione sia la migliore, e quindi non ci rimane che ritornare alla modesta pretesa del presente articolo, che è quella di mettere in luce, anche come fattore della locale economia, una materia che, lo abbiamo già detto, ha tutte le qualità tecniche per surrogare in massima parte il Caolino; ciò naturalmente in aggiunta ad un altro prodotto autarchico, la Bentonite (che si estrae nell'isola di Ponza e che è persino oggetto di esportazione verso gli Stati Uniti d'America), materiale consimile, già scientificamente ed esaurientemente illustrato dal Centro Nazionale di Studi ceramici e da altre riviste.

Diremo dunque che la Caolinite è stata scoperta (se scoperta si può chiamare, in quanto anche in passato una varietà di detta sostanza veniva adoperata in irrisori quantitativi quale correttivo nella cottura dei gessi) vari anni or sono, sotto forma di alcuni banchi compatti dello spessore di qualche metro, intercalati in arenarie ed altre rocce. Il caratteristico minerale è pure una sostanza di combinazione silice - allumina - acqua, che a causa degli accessori presenti contiene circa il 5% di MgO e di CaO e dal 2 al 4% di alcali (K_2O); il materiale grezzo polverizzato è generalmente color bianco crema ed a combustione diventa bruno o color cuoio; inizia la vetrificazione a circa 1800° Farenheit; il contenuto in umidità non eccede il 7%; le sue proprietà colloidali sono notevoli e ciò è interessante per quanto riguarda le qualità plastiche, coesive ed adesive; determinazioni più precise non hanno valore industriale, dato anche che la Caolinite non possiede, come nemmeno le Bentoniti ed i Caolini, una struttura chimica nettamente definita.

La Caolinite, sulla base di questi ed altri certi elementi, derivati dalle analisi chimiche e dal moltiplicarsi di esperimenti cui hanno collaborato distinti tecnici (col premuroso appoggio di alcune importanti industrie), risultò perfettamente adattabile alle seguenti lavorazioni: 1) come legante e plasticizzante per mastici, grassi, gomme, lubrificanti, linoleum, carta e simili; 2) come eccipiente nelle emulsioni, specie quelle bituminose; 3) come appretto e collante in determinati tipi di tessuti e filati cotonieri; 4) quale plasticante in alcune qualità di refrattari; 5) nelle industrie basate sulle sostanze plastiche e sulla chimica colloidale: colori, vernici, colle, resine, plastici di bachelite, paste speciali, pastelli, matite ecc. ecc. Inoltre, la Caolinite ha dato un risultato nettamente superiore allo stesso caolino nella preparazione del mastice da vetrai, tanto da potere, con evidentissimo vantaggio economico, sostituire totalmente proprio il Caolino in tale non indifferente consumo.

Lo sfruttamento dei banchi di Caolinite va effettuato per gradoni, a cielo aperto, separando sin posto gli strati troppo ricchi di calce e quindi inutilizzabili; la susseguente lavorazione è quanto mai semplice e si limita ad una accurata essiccazione naturale e alla polverizzazione impalpabile con apposito disintegratore centrifugo. Questo naturalmente quando il prodotto deve usarsi per mastici od altre ordinarie lavorazioni, chè in caso diverso il suo trattamento è più complesso e va: dai lavaggi per la totale asportazione della calce al filtraggio meccanico ed al trattamento elettromagnetico.

Concludendo, anche questo nostro materiale, sinora, per vicissitudini varie, tenuto in conto assai relativo, va invece considerato sotto gli aspetti che si sono visti ed è quindi meritevole di quell'appoggio che valga a dar vita ad una impresa di sane direttive autarchiche e fasciste, appoggio esplicato anche in primo luogo, attraverso una saggia interpretazione della legge mineraria, onde una iniziativa del genere non sia sin dal suo nascere costretta, caso più che comune, a dissipare le proprie preziose energie per combattere concorrenze, quasi mai competenti, facili a sorgere con intendimenti non certo ispirati alle superiori esigenze della collettiva economia.

Mario Bosiora

La benedizione degli autoveicoli

Il Prefetto presenzia al significativo rito compiuto dall'Arcivescovo

Organizzata dalla sede provinciale del R.A.C.I., si è svolta ieri mattina, come di consueto, in occasione della festività dei SS. Ermagora e Fortunato, la benedizione degli autoveicoli, impartita da S. E. l'Arcivescovo.

Erano intervenuti il Prefetto, il Vice Federale Morelli de Rossi per il Segretario Federale, il gen. Bonini in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata.

Erano pure presenti l'Ispettore Federale per Udine, il Vice Podestà, un rappresentante del Preside della Provincia, il colonnello comandante l'Autocentro con altri ufficiali.

L'ing. co. Emilio Orti Manara presidente, ed il direttore della sede provinciale del R.A.C.I. dott. Comelli hanno personalmente provveduto alla organizzazione dell'inquadramento degli autoveicoli a cui hanno efficacemente atteso i vigili municipali. Compito non facile quello dell'ammassamento poichè nella parte di piazza Umberto I di fianco al giardinetto del Viale della Vittoria, continuando sul viale stesso e per via Portanuova, sono stati allineati oltre cinquecento fra auto, motociclette, furgoni, corriere e autotreni.

L'altare era stato eretto fra le due colonne centrali del Tempio delle Grazie in cima alla scalinata. La messa con accompagnamento d'organo le cui note dall'interno del tempio si diffondevano per il Giardino a mezzo di altoparlanti, è stata officiata da don Grani, dei Servi di Maria, parroco della Basilica delle Grazie.

Dopo la Messa l'Arcivescovo ha proceduto alla benedizione di alcune centinaia di portalicenze che i funzionari della sede provinciale del R.A.C.I. hanno distribuito agli autisti degli automezzi presenti.

L'Arcivescovo è sceso quindi dalla scalinata mentre si diffondeva nell'aria il gioioso canto di centinaia di motori e di cicalini, per prendere posto nell'apposito palco ai lati del quali vibravano alla leggera brezza mattutina i gagliardetti del R.A.C.I. e degli autisti in congedo della provincia.

Mons. Nogara ha pronunciato al microfono un elevato discorso per spiegare come sia consuetudine per la Festa dei Patroni dell'Arcidiocesi; di benedire gli automezzi nel nome di San Cristoforo, protettore degli automobilisti, sui quali il Preside invoca la benedizione celeste.

Terminato il discorso dell'Arcivescovo i motori hanno ripreso a rombare e poco dopo, iniziata dai Carabinieri, dai Militi della Strada e dai Vigili urbani motociclisti, si è svolta la sfilata davanti alle autorità, mentre il Presule ad ogni passaggio, aspergeva l'acqua lustrale. Possenti autocarri dell'Esercito, eleganti vetturette utilitarie, vetture da gran turismo, autocarri, furgoncini, autopompe, autotreni, ogni genere insomma di automezzi, sono sfilati per oltre mezz'ora ed ordinatamente davanti al palco per ricevere la benedizione mentre la brava fanfara dell'11 Autocentro accompagnava la rombante cavalcata col suono di marcie.

Il co. Orti Manara a nome di tutti i soci del R.A.C.I. di Udine ha rivolto poi alle Autorità e Gerarchi, parole di ringraziamento per avere presenziato alla significativa cerimonia.

Le solennità in Duomo per la festa dei Patroni

Ricorrendo la festa dei S.S. Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi di Udine, si sono svolte ieri in Duomo le annunciate funzioni. Alle 10.30, l'Arcivescovo ha celebrato il solenne Pontificale con l'assistenza dei Vescovi friulani mons. Nigris e mons. Cattarossi, presenti il Capitolo Metropolitano nonchè tutti i parroci urbani ed i vicari foranei dell'Arcidiocesi.

La cantoria di S. Cecilia diretta da don Pigani ha eseguito la Messa di Swartz. Al Vangelo, S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato l'omelia sui S.S. Ermagora e Fortunato.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi pontificali con assistenza del Capitolo. La Schola cantorum diretta da don Pigani ha eseguito i Vesperi del Tomadini. Gran folla di fedeli ha assistito alle solenni funzioni religiose.

Prestiti matrimoniali

per un milione e mezzo concessi fino ad ora

Si è riunito lunedì scorso il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala della Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 52 domande delle quali 45 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti concessi di lire 55.300 e 7 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 25 adunate finora tenute il Comitato ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per L. 1.521.100.

Borse di studio per Scuole secondarie

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro ha indetto per il prossimo anno scolastico 1939-40, il IX concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano», da lire mille ognuna, istituite dall'«Infail» a favore di orfani di lavoratori deceduti per infortunio sul lavoro e di figli di grandi invalidi del lavoro che risultino regolarmente iscritti presso RR. Scuole secondarie di avviamento professionale riconosciute a norma del R.D.L. 5 ottobre 1930, n. 1379, convertito in legge 23 aprile 1932 n. 490.

Il concorso è aperto a tutti i giovanetti che non abbiano oltrepassato gli anni quindici, figli di operaio morto per infortunio sul lavoro o di grande invalido del lavoro, che abbia cioè subito una invalidità permanente di almeno quattro quinti.

Le domande con tutti i documenti e requisiti indicati dal bando del concorso, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre c. a. alle direzioni delle varie sedi dell'Istituto Nazionale Fascista infortuni in tutto il Regno, presso le quali si potranno anche ritirare copie del bando di concorso e ricevere chiarimenti e istruzioni.

Assemblea di lavoranti panettieri e pasticcieri

Domani 14 alle ore 17 presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista dei lavoranti panettieri e pasticceri per la discussione del seguente ordine del giorno: relazione attività svolta, nuovo contratto collettivo nazionale, esame e discussione dei problemi interessanti la categoria, varie.

Presenzierà all'assemblea il segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio alimentare, Cons. Naz. Luciano Gottardi.

Il «Ce fastu?»

E' uscito il fascicolo di giugno del «Ce fastu?», il simpatico Bollettino della Società Filologica Friulana, con una collana di pregevoli e interessanti scritti. Eccone il sommario: Maria Gioitti Del Monaco: «Un mazzet di rosis» — Garibaldi Delli Zotti: «Barbe Tite» — Marina Roman Ros: «Il glimùc' striàt» — Ranieri Mario Cossar: «Confetture e dolci del 600» — Due villotte popolari friulane, armonizzate da Ersilia Gambierasi — Cristiano Mauroner: «I corrispondenti di Giuseppe Marcotti» — Giovanni Alessio: «Lingua ladina o dialetti alpini?» (contin. e fine) — Nomi di luogo friulani derivati da piante — Lea D'Orlandi e Gaetano Perusini: «Costumi di Poffabro» (con disegni) — Voci fraterne - Versi romaneschi di Pietro Belloni — g.: «La morte del maestro Escher»

ATTI FEDERALI

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del G. R. «Pio Pischiutta»:

Mario Marini, Giuseppe Del Negro, Angelo Massarutto, Guglielmo Querini fu Luigi, Vittorio Braggion, Giuseppe Galliussi, Mario Bazzini, Gelindo Lucca, Giovanni Fialbani, Ermenegildo D'Aronco, Albano Guatti, Giovanni Pegoraro, Cesare Del Pup, Gio. Batta Croatto.

La Delegazione Rionale C. PP. AA. ha loro consegnato le cartelle coi quistionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

VALORE FRIULANO

Artico di Prampero legionario di Spagna

Tra le belle figure dei legionari friulani reduci dalla vittoriosa lotta antibolscevica ci piace segnalare quella del co. Artico di Prampero, degno discendente di una illustre schiatta di patrioti e di guerrieri.

Camicia Nera della vigilia, iscritto al P.N.F. nel marzo 1921, dottore in scienze economiche e commerciali, egli accorse volontario nella guerra di Spagna e vi prese parte dal febbraio 1937 al dicembre 1938 comportandosi da valoroso nei combattimenti di Guadalajara, Bilbao, Santander, Aragona, Levante Iavolandra.

Fu ferito il 19 marzo 1938 presso Alcanis. Venne decorato di una medaglia d'argento e di due di bronzo al valor militare e della Croce di guerra al valore con le seguenti motivazioni:

«Addetto ad un comando di un gruppo di battaglioni, dopo essersi prodigato in precedenti due giorni e due notti in aspro combattimento, in un momento eccezionale in cui ad un violento attacco terrestre si accoppiava il mitragliamento aereo, avvedutosi che una parte dei difensori della posizione accennava ad indietreggiare, si lanciava audacemente avanti, ne rincuorava e ne raggruppava un forte nucleo e lo guidava valorosamente ad un riuscito contrassalto. - Frijuegne - 10-11-12 marzo 1937 XV».

«Visto cadere un aereo nazionale oltre le nostre linee, prontamente accorreva per dirigere e condurre, malgrado violento tiro nemico al salvataggio dell'aviatore ferito, che minacciava di essere preda delle fiamme dell'apparecchio incendiatosi.

«Comandante di compagnia partecipava con ardimento e valore ad un aspro combattimento; poichè ferito gravemente si rammaricava solo di dover lasciare il campo di battaglia. Ufficiale già distintosi in precedenti combattimenti per senso del dovere e spirito di sacrificio. - Alcanis, 17-19 marzo 1938».

«Il Capo Manipolo, Comandante di plotone esploratori, Artico di Prampero, durante una azione offensiva, fatto segno il suo battaglione al fuoco improvviso di un nucleo avversario appostato in una boscaglia lo attaccava risolutamente riuscendo a catturarlo. Già distintosi in precedenti combattimenti. - Gondramendi, 19 marzo 1938 XVI».

In queste motivazioni rifulgono le belle doti del combattente, dell'ardito legionario, della indomita Camicia Nera.

Abbiamo voluto ricordare il magnifico comportamento del co. Artico di Prampero, (il quale con modestia friulana ha finora circondato di silenzio il suo nome) con l'intento di manifestargli la nostra simpatia e il nostro fervido augurio in un giorno per lui fausto. Oggi infatti il valoroso camerata impalmerà a Monza la nobile signorina Alessandra dei marchesi Tacoli e al rito nuziale saranno spiritualmente presenti gli amici friulani.

Mons. Nigris a Udine

S. E. Mons. Leone Nigris Delegato Apostolico in Albania, è giunto a Udine ed è ospite del Seminario Maggiore.

All'illustre Presule friulano il nostro deferente saluto.

Crociera in Tripolitania e in Spagna

La Sezione di Milano dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, (Via Ugo Foscolo, 5), informa che la grande Crociera in Tripolitania e Spagna che doveva aver luogo dal 24 settembre al 1. ottobre con il «Roma», in seguito alla mancata disponibilità del piroscafo stesso, si svolgerà invece con la più grande motonave del mondo l'«Augustus» dal 1. all'8 ottobre XVII. L'itinerario sarà identico a quello precedente e cioè: Genova, Napoli, Tripoli, Palma de Majorca, Barcellona, Genova, con l'aggiunta anzi di una maggior sosta nell'ultimo porto spagnolo, mentre si sono potute ridurre sensibilmente le quote di partecipazione in rapporto alla maggior capacità della nave.

Allo scopo di consentire la partecipazione a chiunque, l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana ha stabilito due combinazioni di cui una economica, che prevede quote che partono da L. 395, ed una di lusso da Lit. 990.

L'infortunio d'una piccina

La piccola Maria Ferrazutti di 5 anni di Vittorio abitante in via Mondovì, nella propria abitazione, giocando presso una bicicletta urtava violentemente con la faccia contro una delle parti metalliche riportando una ferita alla regione zigomatica sinistra. Il dott. Prosdocimi medico di turno all'Ospedale Civile, dopo le medicazioni provvedeva a far ricoverare la piccina giudicandola guaribile in 15 giorni.

La vostra bicicletta...

Fanale giallo, parafango bianco e gemma rossa entro il 10 agosto per il segnalamento visivo dei velocipedi

Le norme per il segnalamento visibile dei velocipedi entreranno in vigore il giorno 10 agosto. Prima di tale giorno, tutti i velocipedi in circolazione dovranno essere sempre muniti anteriormente di un fanale a luce gialla, posteriormente del parafango imbiancato e del catarifrangente rosso. Prima di spiegare brevemente le varie norme, dobbiamo richiamare l'attenzione dei lettori ciclisti sulla parola sempre contenuta nella disposizione sopra riportata. Dice infatti testualmente l'art. 1 del R. D. Legge 22 dicembre 1938 che «ogni velocipede in circolazione deve essere sempre munito...», dal che dobbiamo dedurre la norma pratica che anche le biciclette circolanti di giorno debbono essere provviste del fanale giallo, del parafango imbiancato e della gemma rossa, e che questi dispositivi visivi debbono essere applicati in modo stabile. In altri termini, dal 10 agosto in avanti i ciclisti in circolazione a qualunque ora del giorno e della notte con biciclette sprovviste di fanale giallo, di parafango imbiancato e di gemma rossa, potranno essere puniti con l'ammenda da venticinque a duecento lire. Ciò premesso, vediamo di aggiungere qualcosa a maggior chiarimento di quanto sopra.

L'art. 1 del Decreto parla di un fanale anteriore a luce gialla, e l'art. 5 aggiunge che deve avere un diametro speculare di sessantacinque millimetri, ossia di sei centimetri e mezzo, e una intensità luminosa tale da essere visibile almeno alla distanza di cinquanta metri. Deve essere applicato davanti al manubrio, oppure al lato sinistro del mozzo della ruota anteriore se il davanti della bicicletta è occupato da cose ingombranti.

Ripetiamo: il fanale deve essere fisso. Non sono più ammessi i cartocci di carta con dentro la candela, da tenersi in mano, e non sono nemmeno ammesse le lampadine tascabili da tenersi in mano, oppure nel taschino della giacca, oppure da appendersi sul petto o da inalberarsi maestosamente.... sulla visiera del berretto!

E se il fanale non funzionasse bene e un bel momento si spegnesse? Avverte per l'appunto l'art 1 del Decreto che, se il fanale non funziona, il velocipede deve essere condotto a mano. Come deve essere il parafango posteriore? Deve essere lungo tanto da coprire tutta la parte posteriore della ruota fino all'altezza del mozzo, e deve essere largo almeno sei centimetri misurati in corda ossia da spigolo a spigolo, direttamente da uno spigolo all'altro, e non seguendo la curvatura. Il catarifrangente, ossia la gemma rossa, deve essere collocata in posizione verticale e non adagiata sul parafango. Tanto per intenderci, diremo che la gemma non deve essere messa distesa, ma deve essere invece fissata «in piedi» e ciò si comprende facilmente pensando che la gemma non deve essere illuminata dai fanali degli aeroplani ma da quelli delle automobili. Dove sarà collocata la gemma? L'art. 1 del Decreto dice che il dispositivo catarifrangente rosso deve essere collocato in posizione verticale sul parafango, venti centimetri dietro la verticale che passa per il mozzo della ruota. La frase è prettamente tecnica, e come tale precisa, ma purtroppo a tanti ciclisti, i quali non hanno studiato geometria sembrerà un po' difficile. Tanto per intenderci, diremo che la gemma va applicata sul parafango posteriore, non subito sotto al sellino, e nemmeno in fondo al parafango, ma in modo che, tirando due fili a piombo, uno sul mozzo della ruota e l'altro sulla gemma, tra i due fili a piombo ci siano venti centimetri esatti.

Come deve essere il catarifrangente rosso? Deve essere di forma circolare, deve avere una superficie riflettente variabile da venti a venticinque centimetri quadrati, e deve portare impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo ferroviario. Dal che risulta che non tutte le gemme vanno bene; i ciclisti si informino presso i venditori, e stiano attenti che la gemma sia marcata con la sigla del Circolo ferroviario.

Le contravvenzioni saranno punite con l'ammenda variabile da un minimo di venticinque ad un massimo di duecento lire, e per essere passibili di ammenda non occorre aver trasgredito tutte le disposizioni, basta averne trasgredita una sola.

Diremo infine che a partire dal 10 agosto non si possono vendere e nemmeno noleggiare velocipedi se questi non sono già provvisti in modo stabile del fanale giallo, del parafango imbiancato e della gemma rossa. I trasgressori saranno puniti con l'ammenda variabile da un minimo di cento ad un massimo di cinquecento lire.

Il R. D. Legge 22 dicembre 1938, n. 2139 che contiene queste norme è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», n. 34 del 10 febbraio scorso.

GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Il mortale incidente automobilistico sulla strada di Palma

Il 12 febbraio dello scorso anno l'ing. Giovanni Pietrobon di Silvio, di anni 27 verso le ore 9 percorrendo con la sua Fiat 1100 la strada di Cervignano, imboccante la provinciale di Palmanova-Udine, veniva investito in pieno e di fianco da un autotreno uscito dalla comunale di Scodovacca, senza segnalazioni, cioè alla sua destra, pilotato dall'autista Mario Zerial di Biagio di anni 27, abitante a Cordovado ed alle dipendenze della ditta Variola.

Nell'urto la macchina venne trascinata per oltre cinque metri. L'ing. Pietrobon venne accompagnato in gravissime condizioni all'ospedale di Palmanova, ove morì verso le 15 dello stesso giorno, mentre il geometra Attilio Renon che si trovava pure a bordo della Fiat 1100 se la cavò con leggere lesioni.

Il fatto ebbe il suo epilogo giudiziario al Tribunale di Udine, che in data 30 dicembre 1938, condannò lo Zerial a 8 mesi, 15 giorni di reclusione e 100 lire di ammenda oltre ai danni verso la parte civile Silvio e Amabile Pietrobon, genitori del morto, da liquidarsi in separata sede, perchè ritenutolo colpevole di omicidio colposo e della contravvenzione all'art. 26 del Cod stradale.

L'imputato presentò ricorso, che venne ora discusso davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste i quali, in parziale accoglimento dei motivi, hanno assolto lo Zerial dalla contravvenzione per non aver commesso il fatto, confermando nel resto l'appellata sentenza e condannandolo ai danni verso la P. C. in separata sede e alle spese di costituzione e patrocinio liquidate per ciascuna in lire 800.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 12 luglio XVII — Presidente: cav. uff. Della Bianca — Giudici: cav. Caputi, cav. Paris — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Voleva un pacchetto di sigarette

L'8 marzo ultimo scorso l'esercente Placido Moratti, dopo aver chiuso la propria osteria con annesso spaccio di tabacchi in Campomolle di Teor, rientrava qualche tempo dopo e trovava nell'esercizio il ventisettenne Giuseppe Mauro di Giovanni. Interrogato cosa stasse combinando il Mauro dichiarava che, con una voglia matta di fumare ma non avendo il danaro necessario, si era fatto chiudere nel negozio al fine di poter appropriarsi di un pacchetto di sigarette. Uno solo, ha insistito il Mauro nell'udienza, ma si è buscato ugualmente quattro mesi di reclusione e 400 lire di ammenda. Difensore avv. Marin.

Eccesso di nervoso

La diciannovenne Delanira Casarsa, di Ferruccio, il 13 dicembre dell'anno scorso, perchè redarguita dal padre si lasciava cogliere da un eccesso di furore e gli lanciava addosso un vaso per cui il genitore riportava una contusione guarita in otto giorni. Comparsa per rispondere di lesione, la Delanira si scusa dicendo di aver agito in un momento di nervosismo. E' stata assolta per mancanza di querela.

Marito brutale

Il cinquantenne Luigi Iurecis fu Giuseppe deve rispondere di maltrattamenti ed angherie nei confronti della consorte Pierina Velliscig. Fatto avvenuto nel dicembre scorso. Si scusa dicendo che quella sera era ubriaco e non ha potuto controllarsi quando ha pensato di ammonire la moglie che «faceva sempre quello che voleva senza alcun rispetto per l'autorità maritale». Si busca un anno di reclusione. Dif. avvocato Pitassi.

Mancanze di prove

Dopo una visita della cugina Giovanna Zuin di 34 anni da Savorgnano di S. Vito l'agricoltore Francesco Mauro constatava la sparizione di 52 lire che aveva riposte in una chicchera. La Zuin deve pertanto rispondere di furto ma essa asserisce che quel tale giorno non è nemmeno entrata nella stanza dove si trovava l'originale forziere ed è assolta per insufficenza di prove. Dif. avvocato Marin.

Rissa tra fratelli causata da una stalla in comune

Una stalla in comune ha fatto scoppiare l'altra sera a Mortegliano una rissa di cui hanno dovuto occuparsi i carabinieri.

I fratelli Marcello Franceschinis fu Francesco di 50 anni e Leonardo di 52 anni, ospitano le proprie bestie nell'istessa stalla sopra la quale vi è una tettoia per il foraggio. L'altra sera il Marcello stava appunto sulla tettoia e dalla apertura di questa, rovesciava nella stalla del foraggio. Senonchè il Leonardo, il quale era intento a preparare le lettiere delle mucche, ostacolava il lavoro del fratello. Da lì il motivo per lo scambio di rimbrotti sfociati poi in una rissa alla quale prendeva parte anche un terzo fratello, Iginio di 49 anni, e che fu sedata faticosamente per l'intervento dei familiari. La conseguenza è che il dott. Grilio, medico condotto di Mortegliano, ha medicato il Marcello per contusioni alla faccia e una ferita all'orecchio destro dichiarate guaribili in 8 giorni, ed il Leonardo per una ferita da punta e taglio alla mano destra guaribile in 10 giorni.

DIPLOMA

La signorina Rosa Volpe figlia del cav uff. Attilio Volpe Cancelliere Capo del Tribunale, allieva della professoressa Albonetti-Spinotti ha conseguito nel Liceo Musicale Rossini di Bolzano diretto dal Maestro comm. Mario Mascagni il diploma in magistero di pianoforte.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Maria Salvadori ved. Montico, madre del Direttore del Civico Istituto Musicale «Tomadini», sono state versate al Comando Federale della Gil di Udine le seguenti somme: dott. cav. Ubaldo Placereani L. 10, prof. cav. Antonio Ricci 5, prof. Vittorio Fael 5, prof. Piero Pezzè 5, prof. Antonino Tortorici 5, prof. Tiberio Tonolli 5, prof. Alberto Mario Dini 5, prof. Pietro Rosso 5, prof. Eraldo Scialino 5, prof. dott. Agostino Balestrazzi 5, prof. Caterina Berardino 3, prof. Curatolo Aleardo 5, prof. Natale Zanco 5, prof. Ersilia Gambieresi 5, prof. Caterina Albonetti 5, prof. sac. Giovanni Pigani 5, prof. dott. Rea Erminia 5, prof. Antonietta Marcotti 5, prof. Enrico Veronesi 5, prof. Umberto Busolini 5, prof. Ferruccio Finotto 5, allieva Ada Azzano 5, Allieva Lilia Federici 5, allieva Palazzi Lydia 5, allieva Mecchia Cleopatra 5, allieva Emilia Cassone 5.

All'Unione ciechi sono state versate in memoria della signora Elena Marchettano, L. 155.

All'Istituto Tomadini. — Fratelli Stabile in memoria del cugino Aurelio Bernardi, L. 50.

Alla Vicaria del Cristo. — Presidente e dipendenti Cooperativa S. Osvaldo in memoria di Giovanni Cossio e Italia Degano in Zanutelia L. 20; funzionari Amm.ne Provinciale in memoria di Giovanni Cossio, L. 75. — Aspiranti Ass.ne Giovanile in memoria di don Davide Varnerin, L. 10.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di San Quirino. — Basevi, L. 25; prof. Lenadon, 10; Giuseppe Del Mestre, 10; N. N., 35; dott. Francesco Cincotti, 20; dott. Alfio Battini, 50; Vittoria Levis, 5; — In memoria di Maria Contardo: Elvira Mondini, L. 50; Ciro Chiaichia (Castions di Strada), 10; Livio Mondini e figlia Maria, 10; Anna Mondini in Moretti, 10; N. N., lire 25.

All'Istituto Micesio — Per il nono anniversario della morte del marito cav. Ettore; Spezzotti: Ernesta Ferigo ved. Spezzotti, L. 250.

Alla Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Somma precedente L. 7126. Picco Antonio L. 25; N.N., 10; Ines Coradazzi, 5; Sabina Giordani, 25; P. T raccolte in famiglia, 17; N.N., 20; N N., 10; N.N., 10; comm. Gio. Batta Biaveschi, 10; N. N., 10. — Totale L. 7.268.

Cade su di un aratro

La casalinga Iolanda Casati di 18 anni fu Giovanni da Passons, intenta a lavori campestri, accidentalmente cadeva battendo con la regione glutea sulle «orecchie» di acciaio di un aratro. Riportava di conseguenza una ferita lacero contusa che il dott. Ciceri, medico di turno del Civico Ospedale, ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Mentre lavorava in cantiere, l'operaio Corrado Mariuzza di 36 anni da Campoformido rimaneva con il mignolo della mano sinistra impigliato fra la puleggia ed il supporto di un motore. Riportava l'asportazione di parte della falange per cui è stato ricoverato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in un mese.

Si ferisce con la sega circolare

Intento al proprio lavoro alla sega circolare il manovale Antonio Quendolo fu Pietro di 46 anni abitante in piazza Umberto I, si produceva accidentalmente una ferita lacero contusa al pollice della mano destra. All'Ospedale Civile, dove ricorse per le cure, è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Due cantine visitate dai ladri

Ignoti hanno visitato l'altra notte a Terenzano le cantine di Celestino Gerussi di 53 anni e di Assunta Bernardinis di 63 anni. Il primo ha rimesso una forma di formaggio, 30 chilogrammi di farina ed altro per un valore di 90 lire e la Bernardinis 4 chilogrammi di burro, un coniglio, e capi di vestiario per 80 lire di valore.

Per penetrare nei due locali i mariuoli hanno fatto uso di chiavi false.

IL GIORNO

Giovedì 13 luglio (194-171)
S. Anacleto papa

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello dalla rete del Magistrato alle acque alle ore 19 del giorno 12 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: Temperatura massima 27.2 alle ore 16.5, minima 18.4 alle ore 1; pioggia millimetri 1.2

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile con annuvolamenti sparsi e qualche precipitazione temporalesca, più probabile sulle regioni montane.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o vitello ai ferri, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, manzo all'ungherese, Giardinetto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal m. Cergoli — 12.30: Musiche gaie e campestri (trasmissione organizzata per la Soc. An. Egidio Galbani di Melzo) — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 20.45: Trasmissione dal Teatro delle Terme di Caracalla: «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini, maestro del coro: Giuseppe Conca. Negli intervalli: 1) «Le campane della vecchia Bologna», impressioni dal vero — 2) Conversazione di Vincenzo Talarico.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 20.30 (esclusa Milano I): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia — 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Fulvio Pazzaglia, Ubaldo Torricini e Trio Stella — 22: «I volastri», intermezzo di Nando Vitali — 22.10: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli con la collaborazione del pianista Riccardo Simoncelli — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 17.30: Dischi di canzoni napoletane; Ore 20.30: «La famiglia dell'antiquario» (prima trasmissione), commedia in tre atti di Carlo Goldoni, regia di Aldo Silvani, — Indi: musica da ballo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - AMORE E MISTERO. Colossale dramma di avventure emozionanti. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: STRETTAMENTE CONFIDENZIALE. Film Metro con Mirna Loy e Warner Baxter. Dopo lo spettacolo trattenimento sul «Giardino fiorito» con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Ritrovi familiari e degustazione vini nell'originale Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO REX - FALSARI ALLA SBARRA. L'eroismo dei famosi G. Men contro i gangster con Chester Morris e Marian Marsh. Ore 20.30. (In caso di cattivo tempo in sala).

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze alle ore 21 con l'orchestra Rizzo.

Pordenone

Per la gita a Udine

Per la gita alla Mostra del Pordenone indetta dalla Sottosezione pordenonese dell'Istituto di Cultura Fascista gli interessati si affrettino a dare la loro adesione senza attendere gli ultimi giorni.

A S. Martino di Castrozza

La Sezione del C.A.I. di Pordenone comunica il programma della annunciata terza gita a S. Martino di Castrozza (Rifugio Rosetta). La partenza avverrà dalla piazza Cavour alle ore 4 precise di domenica 16 luglio. Arrivo a S. Martino di Castrozza verso le ore 8 (dopo aver brevemente sostato a Feltre). Da S. Martino di Castrozza (metri 1467) i gitanti proseguiranno per il Rifugio Col Verde indi per il Rifugio Rosetta a cima Rosetta, che sarà raggiunta verso le ore 11.

La partenza da S. Martino per il ritorno si effettuerà alle ore 17. Sosta a Fiera di Primiero. Arrivo a Pordenone ore 23.

Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 21 del 13 corr. e che la quota è stata fissata in L. 23 per i soci, signore, ufficiali e sottufficiali delle forze armate ed in L. 27 per i non soci.

A Venezia per il SS. Redentore

Per la notte del Redentore è stata istituita dalle Ferrovie dello Stato una serie di treni popolari. Anche da Pordenone si potrà partire alle 16.9 del pomeriggio di sabato con arrivo a Venezia alle ore 18.19.

La partenza per il ritorno avrà luogo il 16 luglio alle 16.54 con arrivo a Pordenone alle 18.41.

Il prezzo è di L. 11 per andata-ritorno in terza classe per gli adulti; e per i ragazzi L. 5.50.

Messa novella

Domenica scorsa al Collegio Don Bosco ha celebrato la sua prima messa il salesiano prof. don Ferruccio Susana, già allievo del Collegio stesso. Al mattino egli dapprima ha impartito la Comunione agli oratoriani della Cappella dominata dalla paterna effige del Santo dei giovani, e più tardi il neo sacerdote ha celebrato al medesimo altare la sua prima messa assistito da Mons. Luigi Coromer ed alla presenza di tutti i professori del Collegio con a capo il Direttore prof. don Carpenè, dei suoi genitori e familiari, dei suoi ex compagni e di molti pordenonesi che avevano voluto assistere alla prima manifestazione sacerdotale del giovanissimo sacerdote.

Al Vangelo il direttore del Collegio ha tenuto un brillante discorso di circostanza ed ha salutato con effusione il nuovo confratello che fu un tempo allievo del Collegio. L'orchestra cittadina, gentilmente prestatasi e la Schola Cantorum hanno accompagnato la Messa con scelta musica sacra. A mezzogiorno ha avuto luogo in Collegio un pranzo e sono stati letti molti indirizzi augurali; è stata celebrata la funzione pomeridiana, dopo di che è stato dato uno spettacolo cinematografico in onore degli ospiti dei Salesiani.

Festa danzante alla Burida

Questa sera giovedì sulle rive del lago della Burida il Dopolavoro Nautico ha indetto un trattenimento danzante con il concorso dell'orchestra del prof. Simoni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Sante Valvassori, alle dipendenze della ditta Fornaci di Fasiano mentre stava portando della terra con dei carrelli si schiacciava il pollice destro tra un carrello e l'altro.

Il medico lo giudicava guaribile in un mese salvo complicazioni.

Funebri Bortoluzzi

Ieri hanno avuto luogo i solenni funerali del commerciante Egidio Bortoluzzi. I registri apposti nell'atrio dell'abitazione sono andati ben presto ricoprendosi di firme poichè una folla di pordenonesi ha voluto intervenire alle estreme onoranze funebri rese alla salma del compianto concittadino

Abbiamo notato la rappresentanza della locale delegazione fascista dei commercianti, moltissimi commercianti ed esercenti, moltissimi amici e conoscenti di famiglia e dei figli, oltre ad uno stuolo di signore. Alla parrocchiale di San Giorgio si è diretto il corteo seguito dai figli e dai parenti. La bara riposava tra i fiori della moglie e dei figli, e varie corone.

Dopo il solenne Ufficio funebre il corteo ha proseguito alla volta del camposanto urbano.

Alla moglie ed ai figli, ai fratelli ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

CORDENONS
Nel Dopolavoro

Per ragioni organizzative la gita a Venezia indetta per il giorno 16 luglio è stata sospesa. Nessuno quindi è autorizzato a riscuotere la quota, che era stata fissata in lire 16 per andata e ritorno.

Uno stuolo di cittadini venuti anche da fuori ha avuto motivo di applaudire la esercitazione degli alunni di questa scuola di pianoforte i cui risultati davvero soddisfacenti hanno dimostrato la bontà dell'insegnamento impartito e la serietà di questa iniziativa dopolavoristica che viene incontro anche ad uno speciale gruppo di alunni tra i quali figurano impiegati e lavoratori. La scuola inizierà opportunamente il suo terzo anno di vita e l'insegnamento sarà sempre impartito dalla professoressa Edmea Pasquetti.

Funebri Turrin

Con larga partecipazione di popolo si sono svolti i funerali della compianta signora Pasqua Gardonio ved. Turrin, madre dei commercianti Osvaldo e Giuseppe Turrin. L'estinta dedicò tutta la sua vita al lavoro e all'amore dei figli, i quali con cure assidue degnamente ricambiarono l'affetto materno.

Alla famiglia condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Pasqua Gardoni ved. Turrin hanno offerto all'Asilo infantile di Cordenons: Famiglia Turrin di Udine, L. 50; Turrin di Trieste, 50; Turrin di Portogruaro, 50; coniugi Picotti e Turrin Memy, 20; Durat Giovanni, 20.

Per onorare la memoria della defunta signora Tomadini Covassi, la famiglia Measso Brascuglia ha versato all'E.C.A. lire 50. — All'E.C.A. ha versato lire 70 il sig. Gino D'Andrea.

MORTEGLIANO
Imposte comunali

Presso l'Ufficio di Segreteria si trova in pubblicazione il ruolo suppletivo per le imposte comunali 1939-XVII. In tale ruolo figurano iscritte anche le differenze per «imposta insegne» perchè sul ruolo principale non venne iscritta l'imposta stessa in base alla aliquota massima prescritta dalla legge, dato che questo Comune applica la sovrimposta terreni e fabbricati fino al terzo limite.

Gli interessati possono prenderne visione nelle ore d'ufficio. Si avverte, però, che non è consentito alcun ricorso contro l'applicazione di detta tariffa perchè la legge stessa prescrive l'applicazione della medesima.

Ai legionari di Spagna

Le Autorità e la popolazione hanno tributato solenni onoranze ai valorosi reduci della Spagna.

Fascisti e organizzazioni, preceduti dalla banda dopolavoristica di Lavariano, hanno sfilato in corteo per le vie del paese. In Duomo, mons. Olivo Comelli, con elevate parole ha ricordato il forte contributo dato dal Fascismo per la lotta contro il bolscevismo in Spagna e per il trionfo della cristianità.

Subito dopo è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno esaltata l'opera fattiva per il trionfo dell'idea fascista nel mondo. Le organizzazioni hanno poi reso omaggio al monumento ai Caduti ove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello del Caduto Pietro Cassan, eroicamente immolato in terra di Spagna.

La celebrazione, improntata ad alto spirito fascista, è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

A mezzogiorno le autorità ed i combattenti si sono riuniti per un rancio all'Albergo d'Italia.

La G.IL. in gita

Domenica 9 corrente gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti, al comando dei rispettivi ufficiali si sono recati, in bicicletta, a Monfalcone per visitare il cantiere navale. I giovani, bene accolti dalla Direzione del Cantiere hanno visitato a loro agio i vari reparti, interessandosi della moderna e perfetta attrezzatura.

Si sono quindi recati a visitare il Cimitero monumento di Redipuglia. Durante tutta la gita, i giovani si sono divertiti e hanno dimostrato un perfetto spirito di cameratismo.

Colonia elioterapica

Lunedì, 17 corrente, alle ore 8 verrà aperta la Colonia elioterapica. Interverranno le autorità e i familiari degli elioterandi. I genitori che non hanno ancora iscritto i propri bambini, si affrettino perchè il termine utile scade domenica 16 corrente.

Ai fascisti

Tutti gli inscritti che hanno pagato la tessera sono invitati a presentare la fotografia presso la sede del Fascio.

S. Vito al Tagl.

Rapporto dei Segretari Politici di Zona

Venerdì 14 corr., alle ore 10.30, alla Casa del Fascio «A. Mussolini», l'Ispettore di Zona del Partito terrà rapporto ai Segretari politici del Mandamento.

Gita dell'Istituto Falcon Vial

Lunedì scorso gli alunni del nostro Istituto Agrario Falcon Vial, in divisa della Gil ed accompagnati dai dirigenti ed insegnanti, hanno effettuato una gita con autobus della Saita, quale premio dell'Amministrazione a chiusura dell'anno scolastico, con mèta Aquileia, Redipuglia e Monfalcone.

Ad Aquileia, dopo la visita alla Basilica, al Museo, agli scavi romani, e l'omaggio di una corona alla Tomba dei Militi Ignoti nel Cimitero degli Eroi, i gitanti si sono recati a visitare l'importante azienda agraria Tullio, gentilmente accolti dall'agente della amministrazione, cav. Gerometta.

Proseguendo l'itinerario la comitiva ha sostato a Redipuglia per visitare quel Cimitero monumentale. Infine a Monfalcone ove è stato consumato il rancio, il gruppo si è recato a visitare i grandi cantieri dell'Adriatico.

Verso le 19 la comitiva è rientrata in sede, ed in tutti i partecipanti è rimasto il più vivo entusiasmo per la bella giornata vissuta.

Pro culle povere

I coniugi prof. dott. Sistilio e Marcella Gabrielli, per festeggiare la nascita del loro primogenito Gianfranco, hanno offerto al Fascio Femminile L. 100 pro culle povere.

Pure per la nascita di un maschietto, i coniugi Antonio ed Ida Ippoliti e Angelo Scalon e consorte, hanno offerto pro culle povere lire 20 ciascuno.

Processi di Pretura

Pretore: cav. dott. L. Baldassi; P. M.: rag. G. Novello; Cancelliere: G. Corradini.

Per pascolo abusivo. — Francesco D'Agostino di Santo Pietro da Feltre, imputato di aver fatto pascolare un centinaio di pecore nei fondi di certi Motta e Fabris, viene condannato a L. 300 di ammenda, con i benefici della condizionale.

Difesa: avv. G. B. Marin.

Furto di foglia di gelso. — Ofelia Zamarian, imputata di furto semplice di alcuni kg. di foglia di gelso in danno del cav. Moro da Morsano al Tagliamento, viene condannata a 15 giorni di reclusione ed a 200 lire di multa, con i benefici della sospensione condizionale.

Difesa d'ufficio: avv. G. B. Marin.

Donna intemperante. — Amelia Bellia fu Giovanni, domiciliata a Pordenone, imputata di ubriachezza, viene condannata a L. 100 di ammenda.

Difesa d'ufficio: avv. G. B. Marin.

Assoluzione per prescrizione. — Emilio Boz fu Angelo e Pietro Dell'Oste, entrambi da Sesto al Reghena, imputati di contravvenzione per aver abitato le rispettive case dopo avervi fatto delle innovazioni senza prima ottenere il prescritto certificato di abitabilità, vengono assolti non potendosi procedere nei loro confronti per estinzione del reato per prescrizione.

Difesa: avv. G. B. Marin.

CASARSA
Commissioni comunali

Con recente deliberazione Podestarile, superiormente approvata, ad integrazione dell'attuale commissione censuaria comunale, sono stati nominati i camerati Tiziano Francescutti membro effettivo ed Enrico Morello supplente.

* * *

Presso la sede municipale, presieduta dal Podestà, si è riunita la locale Commissione Comunale pel commercio fisso, per deliberare su importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Corsi per artigiani

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà col 24 luglio p. v. in San Vito al Tagliamento un corso di disegno professionale per falegnami, carpentieri ed ebanisti.

Gli interessati appartenenti al Comune di Casarsa che intendessero partecipare a tale corso, dovranno inscriversi presso il fiduciario Comunale degli artigiani camerata Aldo Mazzolini, viale della Rimembranza, N. 5.

Colonia elioterapica

Tutti coloro che hanno fatto domanda per l'ammissione alla colonia elioterapica di Casarsa, sono invitati a trovarsi alla sede del Fascio nel pomeriggio di sabato 15 c. m. per informazioni sull'esito della domanda stessa.

CICLISTI,

entro il 10 agosto ogni velocipede dovrà essere munito:

1) di un fanale anteriore di luce gialla;
2) di un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri con la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino:
3) di un catarifrangente rosso applicato sul parafango posteriore.

Note sportive

Anche domenica la locale squadra di calcio della Gil recatasi nel difficile campo di Azzano X per una partita valevole, per il campionato «Portus Naonis» colse una ambita affermazione battendo la forte compagine dell'O N D di Tiezzo per due a zero.

Le reti furono segnate nel primo tempo da Brinis e da Fermo. Ai bravi, volonterosi giocatori il nostro augurio.

Domenica avremo la forte squadra del 104° aeroporto di Arzene, reduce da un pareggio a Borgomeduna.

PAVIA DI UDINE
Colonie elioterapiche

Lunedì 17 corr. alle ore 8 si apriranno le nostre tre colonie elioterapiche di Pavia, Percotto e Risano. L'alzabandiera, alla presenza delle autorità, avrà luogo: a Percotto alle ore 9.30, a Pavia alle ore 10 ed a Risano alle ore 11.

Tutte le autorità, nonchè la popolazione, sono invitati ad assistere all'alzabandiera.

Prossimamente pubblicheremo l'elenco di coloro che hanno inviato offerte in denaro e generi. Ringraziamo fin d'ora coloro che invieranno frutta fresca a 170 elioterandi.

Sacile

Nell'Ufficio Imposte di consumo

L'agente delle Imposte di Consumo, camerata Dilio Potenti, che è a Sacile da circa due anni, alle dipendenze della Ditta S. A. R. I. di Firenze, in seguito a promozione, è stato trasferito a Preci nell'Umbria, con le mansioni di Ricevitore.

A sostituirlo si trova già a Sacile il camerata Guglielmo Balzanti, proveniente dal confratello ufficio di Conegliano con fama di ottimo funzionario. Mentre diamo a questi il più cordiale benvenuto, facciamo al partente i migliori auguri.

Funebri Quossolo

Ieri alle ore 9 si svolsero in forma solenne i funerali della valorosa Camicia rossa e sergente maggiore del R. Esercito in congedo, Andrea Quossolo, spentosi, dopo breve malattia all'età di 91 anni.

Il feretro, su cui poggiavano una croce di fiori rossi, della famiglia e un mazzo di fiori rossi dei combattenti, portato a spalla da rurali, per espresso desiderio del defunto, preceduto dalle insegne religiose e dal clero e seguito dal genero, dai nipoti e da parenti, si mosse, accompagnato da un lungo corteo di persone dalla casa dell'estinto per il monumentale, sostando al Duomo per la benedizione alla salma.

Fiancheggiavano la salma, il Podestà e l'avv. Tullio Camillotti, ufficiali Garibaldini, sottufficiali e soldati in rappresentanza del R. Esercito.

Notammo le rappresentanze del Fascio, del R. Esercito, dei CC. RR., delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche coi labari e personalità locali.

Al Duomo disse brevi parole il col. avv. Piccin, rievocando le date più epiche in cui il compianto scomparso prestò la sua efficace opera a fianco dell'Eroe dei due Mondi, Giuseppe Garibaldi.

Qui fu dato pure il saluto fascista alla salma dal rappresentante del Fascio.

Indi la salma riprese la via del Cimitero, dove, accompagnata dal lungo corteo, venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Gli impiegati della Ditta G. Lecchin per onorare la memoria di Ermanno Silot, padre della loro collega, signorina Antonietta, hanno offerto alla Gil pro colonia elioterapica L. 100.

La gara bocciofila di campionato

Col ritorno della tanto attesa buona stagione, il maggior gruppo bocciofilo cittadino, ha intensificato i convegni serali presso l'Albergo alla Stazione ove si svolgono animatissime gare seguite con vivo interesse da tutti gli appassionati.

Finalisti di una di queste gare ad eliminazione, disputatasi con intenso fervore, risultarono i giocatori Enrico Santalena ed Attilio Peruch fra i quali ebbe luogo sere or sono, la competizione finale per la conquista del titolo di campione di categoria.

Le fasi della gara vennero sottolineate dalle approvazioni o disapprovazioni dal largo stuolo dei presenti che, come è facile capire, erano divisi in due partiti ciascuno dei quali parteggiava per il competitore beniamino.

Venne osservata la classe superiore di gioco nel Santalena che però era controbilanciata dalla miglior condotta e tecnica del Peruch; quest'ultimo sorretto da un gioco metodico e serrato, ebbe ragione in ben due partite consecutive del forte avversario, aggiudicandosi così, fra i più vivi applausi dei simpatizzanti, il titolo di campione di categoria.

Entrambi i giocatori vennero festeggiati da tutti i presenti. Prossimamente si preannunciano altre importantissime gare.

S. DANIELE
Grave disgrazia di un bimbo

Il bimbo Enrico Ciani di Massimiliano, di 4 anni, da Fagagna, avvicinatosi ad una macchina impastatrice per pane vi rimaneva impigliato con la mano sinistra. Subito soccorso e trasportato a San Daniele, è stato medicato e ricoverato nel civico ospedale. Ivi il dott. Penasa gli ha riscontrato l'asportazione dell'anulare della mano sinistra, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale (secondo del mese) d'animali suini e derrate agricole, con discreta animazione protrattasi fino al tardo pomeriggio

FAGAGNA
S. Colomba

Domenica passata è stata celebrata a Ruscletto la tradizionale sagra di S. Colomba. Le funzioni religiose furono celebrate con decoro nella bella chiesa dal Parroco di Silvella assistito dal Cappellano di Giavons, che tenne il panegirico, e dal Cappellano di S. Vito di Fagagna. Il concorso dei forestieri a questa sagra, dette anche «del polez», fu lusinghiero e l'animazione nel paese durò fino a tarda sera con affaroni delle baracche e delle osterie e con soddisfazione dei borghigiani.

FANNA
Cospicua fondazione pro Asilo

Per onorare la memoria del proprio padre, Sante D'Agnolo Valan, la signora Angelina Lilj Edwards costituì una fondazione di L. 25 mila, a favore del locale Asilo Infantile. Venne ieri firmato l'atto notarile dalla munifica signora e dal Podestà.

Il paese è riconoscente per il benefico gesto.

Gemona

Mortale investimento automobilistico

Verso le ore 16 di ieri, in località Lessi, e precisamente sull'incrocio di via Buia, via Nazionale e via Lessi, l'automobile targata MI 20890, proveniente da Udine a forte velocità investiva il decenne Daniele Gragnolini di Antonio che, in bicicletta, proveniva da via Buia.

Per l'urto, il ragazzo veniva lanciato a circa sei metri sul lato destro della strada ove rimaneva cadavere

Da quanto è risultato dalle prime constatazioni, l'autista è Anselmo Piero Maestrelli da Milano, che ha fermato subito l'autovettura.

Sul posto si sono recati l'autorità giudiziaria e i carabinieri per le constatazioni di legge.

OSOPPO
Festa dei legionari

Sabato nel giardino del Caffè Badoglio, avrà luogo un trattenimento in onore dei valorosi reduci della Spagna. Il trattenimento avrà inizio alle ore 21. Si prevede un folto numero di intervenuti alla simpatica «Festa dei Legionari».

Alla colonia dei combattenti

Il 17 corr. si aprirà la Colonia elioterapica combattenti «Principessa di Piemonte». Quest'anno avrà inizio un turno per fanciulli dei vari paesi della Provincia.

Nucleo famiglie numerose

Si è costituito anche qui il Nucleo delle famiglie numerose. Il fiduciario di questo Nucleo è il camerata Pietro Lodolo. Il 16 luglio si riuniranno i capi famiglie numerose nella sede municipale per la distribuzione delle tessere associative.

Trasferimento

Il comandante della locale stazione dei CC. RR. brigadiere Leonardo Insalaco a sua domanda è stato trasferito in A.O.I. A lui il nostro saluto augurale.

Tarcento

Gioventù del Littorio

Corso di pattinaggio a rotelle della Gil Femminile. — Domenica scorsa presso la Casa della Gil sei giovani fasciste e giovani italiane, frequentanti il corso di pattinaggio a rotelle, hanno eseguito un saggio di pattinaggio artistico, alla presenza del Capo di S. M. del Comando Federale e dell'Ispettrice Federale della Gil femminile.

Mercoledì venturo alle 20.30 presso la palestra della Gil saranno riprese le normali esercitazioni. Si fa presente che potranno accedere nella palestra soltanto le allieve e le persone debitamente autorizzate.

Sono riaperte le iscrizioni. Le domande per la ammissione al corso dovranno essere rivolte al Capo Gruppo delle Giovani fasciste.

Corsi divulgativi per marconisti. — Con sabato prossimo saranno ripresi, nella nuova aula, i corsi divulgativi per marconisti. I giovani fascisti iscritti ai corsi stessi dovranno trovarsi alle ore 15, in divisa, alla casa della Gil.

Squadre mitraglieri. — I giovani fascisti assegnati alle squadre mitraglieri dovranno presentarsi in divisa al campo sportivo alle ore 14.30. Al poligono di Zomeais seguiranno le consuete esercitazioni.

Allievi capi scelti. — Gli allievi capi scelti dovranno intervenire alle lezioni venerdì alle ore 20.30 e sabato alle ore 15 presso la Casa della Gil. Gli esami seguiranno, dinanzi all'apposita Commissione, domenica ventura.

Campo Dux. — I giovani fascisti che hanno chiesto di essere assegnati al plotone che, eventualmente, parteciperà al campo Dux, dovranno trovarsi, in divisa, sabato prossimo alle ore 15 al Campo Sportivo.

Scuola aeromodelli e preaeronautici. — Le lezioni per i frequentanti le scuole di aeromodelli saranno riprese nella ventura settimana. Tutti i giovani fascisti preaeronautici dovranno trovarsi in divisa al campo sportivo alle ore 15 di sabato venturo.

Offerte alla G.I.L.

Al Comando Gil di Fascio sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Gobetti Bertossi, moglie del lo squadrista Eliseo Gobetti e madre dei Legionari Antonio e Pietro e del camerata Cesare: L. 10 la signora Angelina Busulini ved. Iob; L. 5 il c. m. Antonio Gioffrè, L. 5 il sig. Domenico Suella.

In memoria di Gio. Batta Fant, padre del legionario cent. Emilio, L. 5 Luigi Battistioli.

In memoria di Luigia Colloricchio ved. Visentini, suocera del vigile Francesco Bignolini: L. 33 gli impiegati comunali.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Maria Bertossi Gobetti, hanno offerto alla Gil, lire 50 il marito Eliseo Gobetti, lire 10 Mario e Maria Fadini.

Spilimbergo

Rapporto dei Segretari Politici della Zona

Sabato 15 corrente alle ore 16, presso la Casa del Fascio, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona.

I concerti della Banda

Causa la forzata assenza di alcuni musicanti la Filarmonica «G. Tomat» del Dopolavoro dovrà sospendere i concerti così brillantemente iniziati con soddisfazione di tutta la cittadinanza. Ci auguriamo che l'unica manifestazione artistica che rallegri la nostra cittadina possa essere ripresa in questo periodo più favorevole ai concerti.

Pesca di beneficenza

Come precedentemente abbiamo annunciato sarà qui tenuta nei giorni 13, 14 e 15 agosto p. v., nella tradizionale ricorrenza di S. Rocco, la Pesca di beneficenza. Quest'anno tale iniziativa dovrà sopperire ai bisogni dell'assistenza e agli urgenti lavori di conservazione e di restauro della storica e artistica torre del Duomo. Mentre pubblichiamo il primo elenco dei doni pervenuti all'Ente organizzatore, invitiamo i cittadini spilimberghesi a concorrere in misura ancora maggiore degli anni scorsi. Doni pervenuti: Fanni e Federico di Spilimbergo: enciclopedia moderna illustrata; Trattoria alle Tre Corone: 4 bottiglie di vino; Fratelli Pessini: 6 paia di zoccoli; Centurione Angelo Manassero: servizio frutta in porcellana.

L'apertura della colonia

Continuano a pervenire al locale Comando della G.I.L. inscrizioni alla Colonia elioterapica, che si riaprirà lunedì 17 corrente, il Comando organizzatore invita i ritardatari ad inscriversi entro domani, giovedì. La direzione della Colonia, che le più alte Gerarchie friulane hanno vivamente apprezzata in occasione delle loro recenti visite, sarà assunta dalla prof. Rosalba Piccinini.

Nella Sezione Calcio

L'altra sera, alla Casa del Fascio, si è riunito il consiglio direttivo della sezione calcio del nostro Dopolavoro. Sono state prese alcune importanti deliberazioni riguardanti la futura attività della Sezione stessa.

Ballo a Tauriano

Domenica p. v. nella frazione di Tauriano, su piattaforma, avrà luogo un trattenimento danzante pubblico.

PALMANOVA

La chiusura dell'anno scolastico

L'altro ieri, accompagnati dal corpo insegnante al completo e dal direttore didattico prof. Erminio Piani, gli alunni delle nostre scuole elementari in perfetta divisa della G.I.L., si sono recati al R. Duomo ove hanno assistito ad una Messa in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Al termine della Messa, il celebrante rev. don De Anna, capo manipolo della G.I.L., ha impartito la benedizione eucaristica. Di ritorno, perfettamente inquadrati, al palazzo delle scuole ha avuto luogo da parte dei rispettivi insegnanti la distribuzione delle pagelle agli alunni, cui sono state dette parole di elogio, di incitamento e di augurio.

Le iscrizioni alla Colonia elioterapica

Tutti gli organizzati che vorranno iscriversi alla Colonia elioterapica locale dovranno trovarsi oggi giovedì, alle ore 17, accompagnati dai rispettivi genitori, presso la Casa del Fascio (sala delle adunanze del palazzo comunale) ove saranno sottoposti alla prescritta visita medica.

Il mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi sul mercato del 10 corr.

Granoturco al q.le a L. 90; cinquantino da 88 a 90; avena da 110 a 120; segala da 100 a 110; fagioli da 250 a 300; patate al kg. da 0.70 a 0.90; erba medica al q.le da 25 a 27; fieno da 25 a 28; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 10 a 12; legna dolce da 9 a 10; pane al kg. a 2.35; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.76 a 0.80; galline al kg. a 7.50; polli da 8.50 a 9; faraone da 8.50 a 9; capponi da 8.50 a 9; piccioni al paio a 5; oche al kg. da 3.50 a 4; anitre a 4.50; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 2.40 a 2.50; carne bovina da 7 a 8; carne bassa macelleria da 3 a 3.50; carne di vitello da 10 a 11; buoi a peso vivo al q.le da 390 a 420; vacche [illegible] a 350; manzi da 400 a 410; vitelloni da 400 a 450; vitelli da latte da 560 a 610; suini lattonzoli da 45 a 65; cavalli da 1800 a 2000.

MARANO LAGUNARE
Partenza di operai

Sono partiti per il Piemonte 23 operai braccianti, che furono accompagnati alla Stazione di San Giorgio Nogaro e assistiti fino alla partenza dal Segretario Politico, che su direttive del Federale, cerca ogni mezzo per avviare verso altre attività i pescatori giovani, dato che la Laguna non è più sufficiente per procurare il pane a tutti i Maranesi.

Tolmezzo

Le complicazioni di un sinistro malga

Maria Zanier di Pietro da Moggio Udinese aveva inviato sulla malga «Hop» una bella vitella della quale si riprometteva di ricavare in autunno, dalla vendita, un discreto gruzzolo, trovandosi in condizioni economiche disagiate.

Avvenne invece che una sera quando le mucche avevano fatto ritorno in Casera la vitella non rispondesse all'appello. I pastori data l'oscurità ed il terreno infido che dovevano perlustrare rimandarono le ricerche al mattino seguente durante le quali la povera bestiola veniva trovata cadavere in fondo ad un burrone nel quale era precipitata da un'altezza di 80 metri.

La Zanier informata del sinistro saliva sulla Malga chiedendo il risarcimento del danno al conduttore della Malga Andrea Filoferro fu Giovanni pure da Moggio; ma al rifiuto di questi, che non ne aveva l'obbligo, andò talmente in bestia che armatasi di una mazza di ferro minacciava, bestemmiando, di scagliarsi contro il malghese per colpirlo. A metter fine la faccenda sono intervenuti i carabinieri i quali hanno concluso con la denuncia della donna per minacce a mano armata e per bestemmie

Venditore di stoffe in contravvenzione

I carabinieri di Moggio Udinese l'altro ieri sorprendevano sul ponte della Vittoria un tizio che vendeva ai passanti stoffe senza essere in possesso della prescritta licenza. Si tratta di certo Ugo Felici di Vicenzo di 30 anni da Roma al quale è stata elevata contravvenzione.

L'avventura di un orologio

Luigi Contin fu Mosè da Illeggio aveva fermato l'orologio sulle 12 per essere sicuro che quando rientrava nello stavolo avrebbe saputo giusta l'ora del pasto. Invece quando il nostro uomo entrò nella stalla notò la scomparsa dell'orologio e ciò lo fece andare su tutte le furie. Calmatosi un pochino si avviava al lavoro quando dando un'occhiata sul fienile si trovò di fronte ad uno sconosciuto che russava. Uno strappone interruppe i sogni dell'ospite, il quale alla fin fine dovette mettere fuori l'orologio che uno spirito maligno gli aveva introdotto in tasca senza che lui se ne accorgesse.

Al Contin non rimase altro che avvertire i carabinieri i quali avendo identificato l'intruso per certo Alberto Della Mea fu Edoardo di 36 anni da Chiusaforte, lo hanno dichiarato in arresto e tradotto nelle Carceri giudiziarie.

CAMPOLONGO
Apertura della colonia «Vittorio Martin»

Lunedì 17 corrente alle ore 8 autorità e popolazione parteciperanno alla cerimonia dell'apertura della locale Colonia elioterapica intitolata alla memoria del Legionario caduto in Spagna «Vittorio Martin».

Il Commissario del Fascio fa appello a tutti coloro i quali hanno possibilità, di contribuire con oblazioni in denaro o in generi alimentari all'efficienza della Colonia.

Chiusura dell'anno scolastico

Lunedì scorso gli alunni accompagnati dagli insegnanti hanno assistito alla S. Messa di chiusura dell'anno scolastico celebrata dal Parroco cav. don Parmeggiani. Erano presenti le autorità locali.

Dopo la funzione religiosa gli alunni riuniti nelle scuole hanno avuto la consegna delle pagelle.

Col saluto al Duce la cerimonia si è chiusa.

TRIVIGNANO
Mesta ricorrenza

Scade oggi il trigesimo della morte in quello di Pavia di Udine, del camerata Massimiliano Deganutti. Fu tratto alla tomba anzitempo, colpito dagli acciacchi riportati nell'esilio di Catzenau, che lentamente gli affievolirono le forze, ancorchè esemplarmente assistito dalla propria compagna e dai figli. I camerati lo ricordano con memore affetto.

SNIA - VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima con Sede in TORINO

Capitale Sociale Lire 525.000.000

Direzione e Uffici - MILANO - Via Cernaia 8

RELAZIONE D'ASSEMBLEA

Il giorno 8 luglio 1939-XVII ha avuto luogo presso la sede sociale in Torino l'Assemblea generale straordinaria convocata per deliberare sull'aumento del capitale sociale da 525 a 700 milioni, in seguito al controllo che la Snia Viscosa ha assunto del Gruppo Cisa Viscosa di Roma.

Il Presidente, Cav. del Lav. e di Gr. Cr. Franco Marinotti, dopo aver riferito il comunicato col quale si dava notizia che il Duce aveva esaminato il progetto di controllo nei suoi vari elementi finanziari, industriali e commerciali, approvando e ordinandone la rapida esecuzione, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Col controllo della «Snia Viscosa» del Gruppo «Cisa Viscosa» si assicura il massimo potenziamento all'industria italiana delle fibre tessili artificiali. La Snia Viscosa è così diventata il Gruppo più potente del mondo, sia dal lato produttivo che da quello dell'esportazione. La capacità di produzione delle fabbriche della Snia e della Cisa arriva a 135 milioni di chilogrammi annui. La produzione rappresenta così circa un sesto dell'intera produzione mondiale. La relazione si sofferma poi a considerare dettagliatamente i vari vantaggi dell'operazione e dà pure notizia che, accanto a questa operazione finanziaria industriale, è stato concluso un accordo commerciale per dieci anni con la «Châtillon», in modo che ogni concorrenza, ogni sperpero ed ogni dispersione di denaro e di energie cesseranno per il miglior potenziamento dell'economia nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto per l'approvazione un ordine del giorno contemplante: l'assunzione da parte della Snia Viscosa del controllo delle società appartenenti a Gruppo Cisa Viscosa; l'aumento del capitale sociale da 525 a 700 milioni con emissione di azioni godimento 1 gennaio 1939; del quale aumento la metà dovrà essere riservata in opzione agli azionisti, in ragione di una nuova azione per ogni gruppo di sei azioni possedute mediante il pagamento di L. 275 per ogni nuova azione del valore di L. 250, oltre conguaglio interessi e rifusione spese di emissione; l'autorizzazione per il Consiglio di Amministrazione di collocare le azioni non riservate in opzione ai soci, o non optate, anche contro conferimento di azioni interamente liberate delle Società anonime appartenenti al Gruppo Cisa Viscosa; l'elevazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 14 a 16; l'autorizzazione al Presidente di eseguire tutte le varie pratiche inerenti alle deliberazioni prese.

Aperta la discussione l'azionista Billotti, dopo essersi dichiarato pienamente d'accordo con le proposte di cui all'ordine del giorno chiede al Presidente di voler fornire qualche informazione sull'andamento dell'esercizio in corso e sulle previsioni per il prossimo semestre. Il Presidente rispondendo, dà lettura della lettera con la quale il Ministero delle Corporazioni approva il proposto aumento di capitale; indi si dice lieto di poter dichiarare che l'andamento del primo semestre è soddisfacente, svolgendosi secondo le linee dello scorso esercizio, e ciò malgrado che i prezzi siano rigidamente contenuti sul mercato interno e nonostante la forte concorrenza che permane sul mercato internazionale. Per quanto riguarda le previsioni queste si presentano pure soddisfacenti, anche perchè il nuovo accordo col Gruppo CISA permetterà, grazie ai collegamenti internazionali che si renderanno possibili, di giungere ad un regolamento proficuo nei mercati esteri.

Le dichiarazioni del Presidente sono accolte con vivo plauso da tutta l'assemblea, la quale per acclamazione, approva l'ordine del giorno proposto.

Erano presenti N. 211 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega N. 1.063.044 azioni. Funzionava da Segretario dell'Assemblea il dott. cav. uff. Alessandro Guasti.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

PER divisione eredità vendiamo ettari 30 (campi cento terreno collinoso Cormons) 4 case coloniche, produzione media vini ottimi hl. duecentoventi, ciliege q.li trenta e altri prodotti lire duecentomila trattabili consegna immediata. Altra tenuta campi centosessanta terreno collinoso (Cividale) lire centottantamila prodotti: vino, frutta in specie ecc. Rivolgersi D'Agostino Caffè Corazza Udine.

CAUSA trasferimento cedesi Udine posizione ottima avviato negozio vendita pane, granaglie ecc. L. 6500. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, via Manin 9, int. 7, tel. 13.60.

OTTIMO investimento capitale, vendo Udine periferia, vasto fabbricato 6 campi, annessi corpo unico, reddito 10 per cento, L. 110.000. Altro appezzamento terreno fabbricabile, metri quadrati 3200 situato Paderno, L. 23.000. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, via Manin 9, int. 7, tel. 13.60.

COMMERCIALI

CAUSA ritiro commercio, cedesi bar caffè superalcoolico, tabaccheria, posizione centralissima, incasso giornaliero L. 1300. Prezzo sessantacinquemila. Scrivere 10170 Pubblicità Popolo del Friuli.

VECCHIA azienda, importante, avviatissima cerca socio con adeguato capitale. Massima serietà. Scrivere 10152 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni Vita cerca elementi capaci cui affidare sub Agenzia in Pordenone, Codroipo e Palmanova. Scrivere 10168 Pubblicità Popolo Friuli.

CAUSA partenza vendo, occasione, tutto mobilio casa. Via Pracchiuso 33. 10166

AFFITTI
Cent. 20 la parola, minimo L. 2

AFFITTASI via Poscolle 30 appartamento II Piano, 7 vani, comodità moderne. Rivolgersi viale 23 Marzo 14. 10165

AFFITTASI casa sola, vani 4, cantina, terrazzo, liscivaia. Via Micesio, 17. 10176

CASETTA 4 stanze, cucina, anche periferia, cercasi subito. Offerte 1009 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 20 la parola, minim. L. 2

CERCASI gestire bar, ragazza bella presenza 25 - 30 anni, cauzione. Teobaldo Ciconi 15. 10175

PER propaganda sapone, drogheria e alimentari cercasi signora o signorina. Assumerebbesi anche non avendo precedenti esperienze. Indispensabili bella presenza, facilità parola, persuasiva, assiduità lavoro. Inviare offerte manoscritte unendo referenze, fotografie, 10055 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Washington 29, Milano.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Nel segno dell'amicizia

Una delegazione militare del Giappone visiterà l'Italia e la Germania

L'arrivo a Napoli per il 26 agosto

TOKIO, 12

Una delegazione militare nipponica, composta dell'ex-Primo ministro ed ex-Comandante in capo dell'Armata nipponica nel Nord della Cina, generale conte Hisaichi Terauchi, dell'ex-ministro della Marina ammiraglio barone Mineo Osumi, del colonnello Yasato, del maggiore Haneda, del maggiore Kato, del capitano Kojima e del capitano Onoda, partirà il prossimo 18 luglio per effettuare una visita in Germania ed in Italia.

E' ufficialmente annunciato che la delegazione rappresenterà il Giappone al congresso del Partito Nazionalsocialista di Norimberga, che avrà luogo tra il 2 e l'11 settembre.

Hitler aveva, infatti, invitato il Giappone ad inviare una delegazione in tale occasione.

Dopo la chiusura del congresso la delegazione visiterà l'Italia.

I delegati nipponici partiranno il 18 corrente da Tokio per Kobe. Si imbarcheranno il 20 a bordo del piroscafo «Kashima Maru» a destinazione Napoli, dove arriveranno il 26 agosto.

Prima di lasciare Kobe i componenti la delegazione effettueranno una visita ai tempii sacri.

In Giappone e in Cina s'inasprisce l'azione antibritannica

TOKIO, 12

Si annunzia da Sciangai che le forze nipponiche intendono iniziare le operazioni militari contro i porti di Cian Ciao, Tung Scian e Ciao Scien il prossimo 15 luglio.

Secondo dispacci dell' Agenzia «Domei» da Kaifeng è, poi, opinione diffusa tra gli stranieri residenti in quella città che, in conseguenza della crescente ostilità cinese verso l'Inghilterra, l'evacuazione dei cittadini britannici dalla Provincia dell'Honan non è ormai che questione di tempo.

Allo scopo di rafforzare il fronte anti-britannico in Cina si apprende, inoltre, da Tien Tsin, che oltre duemila lavoratori addetti alla linea Pechino-Scianhaivan si sono adunati a comizio, procedendo alla formazione di una Lega antibritannica dei ferrovieri in Cina. Questa particolare ostilità dei ferrovieri contro l'elemento britannico è dovuta al fatto che circa 5000 ferrovieri addetti alla linea suindicata erano tenuti presso a poco in stato di schiavitù dagli inglesi.

Si annuncia, infine, da fonte semi-ufficiale, che la direzione della polizia alle dipendenze del Ministero degli Interni ha dato istruzione a tutte le polizie dipartimentali di autorizzare delle riunioni anti-britanniche, dato che le autorità considerano queste come un'espressione spontanea del sentimento popolare. Le riunioni non dovranno, tuttavia, turbare l'ordine.

Nei riguardi dell'incidente nippo-francese di Hankao, interrogato dai giornalisti, un portavoce dell'Armata nipponica a Tien Tsin ha dichiarato che il blocco eventuale della Concessione francese di Hankao non avrebbe ripercussione alcuna sullo atteggiamento del Giappone verso la Concessione francese di Tien Tsin. Il portavoce ha precisato che non vi è relazione alcuna tra la situazione di Hankao e quella di Tien Tsin.

Un telegramma dal fronte mancese avverte, poi, che il capo delle truppe nipponiche sul fronte mongolo-mancese, interrogato da un giornalista nel suo Quartier Generale, situato a soli quattro chilometri dalle linee, ha dichiarato:

«Le truppe mongolo - sovietiche saranno ben presto scomparse completamente dal territorio manciuriano, ma l'artiglieria nemica sarà ancora in grado di molestarci dalla riva sinistra, più elevata, del fiume Kalka. I mongoli credo che possano disporre di circa cento cannoni da 75 millimetri, di un certo numero di mortai da 120 e di cannoni a lunga portata da 150 millimetri. Su un fronte di 200 chilometri che si estendeva da lago Buir a nord al fiume Kalka, verso sud est, e sul quale le truppe furono inviate dalle due zone di operazione propriamente dette, la lunghezza è stata portata ad una trentina di chilometri dagli ultimi combattimenti avvenuti nel sud. E' su questo fronte che il Comando nipponico si prepara ad un lungo duello delle artiglierie pesanti».

Il «terrore del sabato»

BERLINO, 12.

E' evidente che nelle capitali occidentali si è in preda al timor panico; ossia a quello che la *Berliner Zeitung* chiama «il terrore del sabato». Vale a dire, lo spavento che la Germania possa liquidare la faccenda di Danzica mentre i Ministri inglesi si godono la fine settimana giuocando al golf o pescando il salmone.

Ora invece nei Paesi dell'Asse si da prova della più completa padronanza dei propri nervi e anzi molti fatti permettono di credere che — pur non abbandonandosi ai facili ottimismi — i dirigenti delle Potenze autoritarie vedono l'avvenire senza patemi d'animo.

Appare significativo a Berlino che il conte Galeazzo Ciano abbia ritenuto di poter lasciare il suo posto per partecipare a quello che il *Mittag* chiama «il trionfo dell'Italia e della romanità in Spagna».

Altri sintomi significativi sono i seguenti: il generale von Brautchiesh, comandante in capo dello esercito tedesco, è partito in vacanza regolare per un periodo abbastanza lungo; i preparativi per il congresso del partito che si svolgerà a Norimberga il 2 settembre proseguono con piena regolarità. Sono questi due fatti che dimostrano con quanta calma le autorità del Reich osservano l'attuale situazione.

Situazione però che è pur sempre giudicata grave, anche se non catastrofica. A tale proposito è interessante il seguire il *Dantzigher von Posten*, giornale che per essere l'organo nazionalsocialista della città di Danzica, ha assunto una importanza notevole e rispecchia le argomentazioni e le direttive impartite dai dirigenti della città del Baltico. Il quotidiano nell'odierno editoriale si lagna che la situazione della Città Libera sia mal conosciuta dall'opinione pubblica mondiale, il che permette ai sostenitori della tesi polacca, ai discorsi di Chamberlain e agli articolisti francesi di affermare cose che non reggono. Ad esempio, il capo del Governo inglese ha detto alla Camera dei Comuni che lo Statuto della Città Libera: «non può essere considerato per se stesso fondamentalmente ingiusto o illogico».

«Numerosi incidenti verificatisi tra Danzica e la Polonia e le discussioni annuali tra le due parti alla Società delle Nazioni — continua il giornale — fanno cadere la pretesa del dirigente britannico. Quanto all'altro argomento sbandierato un po' da per tutto dai conoscitori superficiali dei problemi danzichesi: quello, cioè, della Vistola che sarebbe la sola via fluviale che permette alla Polonia di collegarsi al Baltico, è confutato anche esso da questa constatazione senza dubbio decisiva: la Polonia non usa di tale via fluviale».

Un altro luogo comune che il giornale ribatte con dati precisi è quello dell'utile rappresentato dal transito delle mercanzie polacche per la popolazione della Città Libera: «A tale utile, del resto minimo, siamo disposti a rinunziare».

Altri fogli tedeschi si occupano di respingere le altre affermazioni che lo stesso Chamberlain ha raccolto dagli improvvisati competenti dei giornali inglesi per propalarle come verità sacrosante dinanzi ai Comuni.

La *Boersen Zeitung* ad esempio fa notare che il porre la questione da un semplice punto di vista militare, come si fa a Londra parlando di uno strangolamento strategico della Polonia, è per lo meno fanciullesco: se la Germania lo volesse — con Danzica o senza — potrebbe bloccare tutta la costa polacca.

Non Danzica, ma l'ansia di soffocare finalmente le Potenze dell'Asse, ecco i veri motivi dell'azione delle grandi democrazie e dei loro satelliti.

Niente alleanza ma accordi militari tra Parigi Londra e Mosca

PARIGI, 12.

Negli ambienti politici parigini si conferma che il Governo sovietico, lasciando per ora da parte le trattative per l'accordo politico con la Gran Bretagna e con la Francia, insiste perchè vengano anzitutto discusse e concluse fra i tre Paesi convenzioni militari. Dovendo esaminare attentamente questo nuovo aspetto della spinosa questione dell'alleanza anglo-franco-sovietica, si ritiene probabile che un alto ufficiale dell'esercito francese parta prossimamente per Mosca per accertare meglio le intenzioni dello stato maggiore dell'esercito sovietico.

Ancora istruzioni partono per Mosca

LONDRA, 12.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che nuove istruzioni saranno inviate all'ambasciatore britannico a Mosca per la continuazione delle trattative con la Russia e si esprime la speranza che i rappresentanti anglo-francesi possano incontrarsi di nuovo tra breve con il ministro degli esteri della Russia.

Una esauriente risposta tedesca

BERLINO, 12:

Dando notizia delle informazioni del *Daily Mail* secondo cui i voli dimostrativi dell'arma aerea britannica si spingerebbero ora verso altri cieli ed in primo luogo verso quello di Varsavia, la *Boersen Zeitung* osserva che forse non sarebbe inutile uno sguardo, anche superficiale, alla carta geografica per stabilire quali paesi le squadriglie da bombardamento del Regno Unito dovrebbero sorvolare per offrire agli alleati di oltre Vistola un saggio immediato della loro efficienza. «*Abbiamo motivo di credere* — continua l'organo delle forze armate — *che i paesi destinati al «transito» vi ravviserebbero a buon diritto, una gravissima provocazione, nè sarà superfluo rilevare che alcuni di essi intrattengono rapporti di stretta amicizia con il Reiche e che altri hanno dimostrato anche recentemente di voler mantenere e difendere la loro neutralità. E' vero che il foglio londinese ritiene di poter facilmente superare simili difficoltà, imponendo ai Governi interessati la concessione del nulla osta, però, è altrettanto vero che proprio negli ultimi tempi gli Stati baltici hanno dimostrato di voler e saper opporsi con la dovuta energia al gioco pericoloso della politica di accerchiamento*».

Il giornale, occupandosi infine di taluni strombazzati dettagli tecnici della impresa di ieri, osserva che essi non sono certo tali da impressionare i tedeschi i quali dispongono tra l'altro di semplici apparecchi civili che raggiungono una velocità media di 330 km. all'ora. I caccia dell'arma aerea germanica, insieme alla artiglieria antiaerea, sono in grado di ridurre ai minimi termini il raggio di azione anche dei famosi «Wellington».

Panzana smentita

LONDRA, 12.

L'*Evening Standard*, in una corrispondenza da Verona, smaschera pur senza bisogno le panzane balorde pubblicate da varie parti in Francia «*secondo cui* — scrive ironicamente — *l'intera penisola italiana dovrebbe essere disseminata di truppe tedesche. Si parla addirittura* — dice il corrispondente — *di 200.000 soldati tedeschi di guarnigione in Italia, ma io ho visitato tutte le località in cui secondo la leggenda francese vi sarebbero i soldati tedeschi ed ho incontrato solamente un turista tedesco con la moglie che faceva delle compere a Venezia*».

Un ciclone su Sciangai

SCIANGAI, 12.

Un improvviso abbassarsi della temperatura ha fatto nascere al largo di Sciangai una violenta precipitazione atmosferica che si è tramutata in ciclone appena a contatto dell'aria calda della costa.

Tutta la città ne è rimasta investituta, e sotto la violenza del tifone case, alberi, impianti industriali, sono indati distrutti. Molte abitazioni cinesi in legno, che costeggiano il Fiume Azzurro, sotto l'impeto delle acque del fiume gonfiatosi improvvisamente, sono state portate via dalla corrente, ed anche molti «sampans», giunche, ed imbarcazioni hanno fatto una uguale fine. Di questi navigli parecchi sono naufragati col loro carico umano, ma quante siano le vittime non è possibile conoscerlo ancora. Sono segnalati però sei morti e varie diecine di feriti fra la popolazione della città.

Nella Sciangai industriale, intanto, il traffico e le comunicazioni hanno avuto varie interruzioni, che non sono state ancora riattivate. Gli impianti telefonici ed elettrici, nonchè quelli telegrafici, spezzate le linee, e divelti i pali recanti l'energia, sono in un pauroso disordine e sarà necessario del tempo prima che tutto ritorni allo stato normale. Anche le stazioni radio hanno subito vari guasti e molte sono state costrette a sospendere le trasmissioni.

Una tremenda cekista fa repulisti

RIGA, 12.

Si ha da Mosca che la cekista russa Rozalia Zemliazka, nota per la sua crudeltà all'epoca della guerra civile di Russia, sta svolgendo una fervida attività nella sua nuova carica di presidentessa della commissione di controllo russo. In questi ultimi giorni ha emanato numerose disposizioni riguardanti la destituzione di un grande numero di alti funzionari del Commissariato dell'industria elettrica. La stessa posizione del commissario Perbukin e del vice commissario considera in pericolo. Non in migliore posizione si trova il commissario alle macchine Zernov. Sono stati arrestati infatti i direttori delle più grandi officine automobilistiche della Russia. Altri provvedimenti sono stati adottati dalla stessa signora contro numerosi funzionari dei ministeri dell'agricoltura e dei «Sowkoz». Tra gli arrestati figura anche Kolomizev, direttore del consorzio dei «Sowkoz» della Siberia.

Misure antitaliane proposte in Tunisia

PARIGI, 12

La perfida campagna iniziata in Tunisia dalle autorità francesi contro quelle comunità italiane, si arricchisce quasi ogni giorno di un nuovo episodio. Oggi si apprende che per ridurre gradualmente le proprietà fondiarie degli italiani si avanzano da parte francese le seguenti proposte:

1) creazione di una zona di sicurezza fra Tabaka e Infidaville e proibizione assoluta di vendere in questa zona terre a stranieri; 2) diritto dello Stato tunisino di intervenire a stabilire i prezzi o annullare la vendita ogni qualvolta si tratti della vendita di terre appartenenti a stranieri o che stranieri domandino di acquistare; 3) installazione di coloni francesi nelle terre che verrebbero comprate dallo Stato e ciò nel nord dove l'elemento italiano è più numeroso.

Impressionante esodo di pellicce a Londra

LONDRA, 12.

La polizia sta attivamente indagando per uno scandalo che colpisce la migliore società di Londra. Nel corso di alcuni ricevimenti dell'alta società è stato constatato che le pellicce, i mantelli delle signore ed altri oggetti di valore lasciati nei guardaroba avevano una impressionante tendenza a scomparire. Nell'ultimo ricevimento dato dalla Duchessa di Malbourgh nel suo castello erano presenti circa 100 poliziotti in abito da sera che si sono confusi agli invitati d'alto rango per tenerli di occhio. Malgrado però questa eccezionale sorveglianza la contessa Munster, lady Portarlimgton, lady Landgwrax ed altre dame hanno dovuto constatare la dolorosa scomparsa delle loro lussuose pellicce, ognuna delle quali vale un patrimonio. E' sorto il sospetto che ai veri si siano mescolati dei falsi agenti di polizia i quali, trovato il verso di rimanere di guardia al guardaroba, abbiano rubato le pellicce.

Nobili italiani vittime di un incidente d'auto nel Brasile

RIO DE IANEIRO, 12.

In un incidente automobilistico è rimasta ferita gravemente la contessa Gaetani di Aragona. Una sua nipote è morta e sono rimasti feriti lievemente il conte Adriano Crespi e la signora.

Il Segretario del Partito terrà rapporto lunedì al Direttorio, agli Ispettori e ai Segretari federali

ROMA, 12.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F., CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» IN DATA ODIERNA, COMUNICA CHE LUNEDI' 17 LUGLIO TERRA' RAPPORTO ALLE ORE 10, NEL PALAZZO DEL LITTORIO, AI COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, AGLI ISPETTORI DEL P.N.F. E AI SEGRETARI FEDERALI.

ALLA COMMISSIONE DI FINANZA

Quattro emendamenti decisi alla legge per la formazione del nuovo Catasto edilizio

ROMA, 12.

Sotto la presidenza del senatore Bevione si è riunita la Commissione di finanza ed ha approvato due disegni di legge. Il provvedimento concernente l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio, che era già stato esaminato in due precedenti riunioni, ha avuto una poderosa e pregevolissima illustrazione del sen. Scialoja.

D'accordo col Ministro delle Finanze, la Commissione ha apportato al disegno di legge quattro emendamenti. All'art. 7 è stato disposto che nel regolamento siano stabilite le esenzioni dall'obbligo di presentare la prescritta planimetria per le unità immobiliari di minor reddito. L'art. 8 che designava il vano utile come elemento per la valutazione della rendita, è stato modificato nel senso di rinviare al regolamento la determinazione degli elementi da prendere in esame nella unità immobiliare. All'art. 9 è stata aggiunta una disposizione per la quale le eventuali spese e perdite del proprietario verranno detratte con una percentuale per ogni classe di ciascuna categoria.

L'ultimo emendamento precisa che per la prima formazione del catasto le unità immobiliari saranno rilevate con riferimento al primo gennaio 1939 XVII, solo per quanto riguarda la loro consistenza e non agli effetti della applicazione delle tariffe catastali. E' stato, quindi, approvato, dopo ampia discussione, l'ordinamento della ragioneria generale dello Stato illustrato dal sen. Raineri.

La pubblicazione della legge sulla battaglia del grano

ROMA, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera, la legge circa la continuazione delle attività per la battaglia del grano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche la legge che sopprime il Comitato permanente del Grano.

Il prezzo del grano di qualità buono mercantile tenero e duro sarà stabilito entro il 15 giugno di ogni anno su parere della Corporazione dei Cereali, riunita in seduta speciale sotto la presidenza del Duce.

Scuola d'alpinismo sul Catinaccio

BOLZANO, 12.

Domenica 16 corrente avrà luogo al Rifugio Vaiolet nelle Dolomiti, gruppo del Catinaccio, la inaugurazione della scuola nazionale di alpinismo la cui organizzazione è stata affidata per la quinta volta dalla segreteria centrale del G.U.F. al gruppo universitario di Bolzano. La scuola nazionale di alpinismo alla quale potranno essere iscritti solamente gli appartenenti ai gruppi universitari e che è posta sotto il diretto controllo del C.A.I., sarà divisa in due turni, il primo dal 16 al 29 luglio e il secondo dal 30 luglio al 12 agosto.

Il Principe Umberto a Terranova Pausania

CIVITAVECCHIA, 12.

Stasera è giunto da Roma S.A.R. il Principe Umberto che preso imbarco sulla motonave *Olbia* è partito per Terranova Pausania.

Elena e Michele di Romania a Brioni

POLA, 12.

E' giunta a Brioni S. A. R. Elena di Romania accompagnata dal Principe Michele di Romania.

Fuoco a bordo di un piroscafo francese

MARSIGLIA, 12.

Continua la piaga degli incendi che stamane a bordo del piroscafo dei piroscafi che entrano per riparazioni nei cantieri francesi ed an- *Hoggar*, nel magazzino delle vernici si è sviluppato il fuoco. I pompieri rapidamente intervenuti hanno a stento domato l'incendio. Due di essi sono rimasti non gravemente intossicato dal fuoco.

La quotidiana pipata di un bimbo di tre anni

NEW YORK, 12.

Si apprende da Brockton, nel Massachusetts, che i genitori di Robert Nordquist, di 3 anni, hanno richiamato l'attenzione del pubblico sul loro figlio mediante articoli apparsi su tutti i giornali americani. Il bambino, malgrado la sua età, fuma quotidianamente due sigarette, un sigaro e fa una pipata di tabacco forte al giorno.

I genitori del piccolo affermano che il Robert ha cominciato la sua carriera di fumatore sei mesi fa, quando cominciò a fumare una scatola di sigarette al giorno.

COSE D'AMERICA

Città terrorizzata dal passaggio di una meteora

NEW YORK, 12.

Si apprende da London, nell'Ontario, che ieri sera, verso le ore 20, quando il traffico era più intenso nelle vie della città, una gigantesca meteora ha arrossato per circa un quarto d'ora il cielo, diretta verso il sud-ovest dell'Ontario.

Alcuni presenti affermano che pareva fosse giunta la fine del mondo. Un pauroso boato ha preceduto il verificarsi del fenomeno, paralizzando di terrore tutti. Il traffico si è arrestato come per incanto. Le luci elettriche si sono spente come se un'invisibile mano avesse staccato tutti gli interruttori contemporaneamente, i motori a scoppio si sono fermati dato che i magneti non producevano più scintille.

La popolazione, dopo il primo attimo di stupore, quando vide il cielo diventare color di fuoco fu presa dal terrore e si diede a fuga precipitosa in tutte le direzioni. Si sono visti uomini correre all'impazzata, donne gridare, fanciulli a piangere ed implorare, mentre gli animali, in tutto quel trambusto, accrescevano la confusione perchè pure essi presi dal terrore, si davano alla fuga senza la guida del padrone.

I pastori protestanti cercavano di ottenere la calma dalla popolazione, ma inutilmente, che nessuno, nè le donne nè i vecchi prestavano loro orecchio, preoccupati soltanto di fuggire disperatamente.

Finalmente il fenomeno cessò lasciando nel cielo un'immensa cortina di fumo bianco che durò per oltre due ore. I raccolti dove è passata la meteora sono stati completamente distrutti e le piante sono state spogliate di ogni loro foglia.

La popolazione questa notte non ha avuto il coraggio di rientrare nelle proprie case e, passato il terrore (che è durato parecchie ore) si è radunata nelle piazze a piangere i propri peccati ed a chiedere il perdono di Dio.

Il bilancio di questo tragico quarto d'ora dà 15 morti ed un centinaio di feriti più o meno gravi. Un testimonio oculare ha affermato che «pareva che la terra dovesse prendere fuoco da un momento all'altro».

Si apprende intanto da Detroit che gli uffici di Polizia sono stati letteralmente assediati da telefonate di persone che chiedevano spiegazioni su una striscia luminosa che aveva attraversato il cielo. Si trattava di una meteora viaggiante nello spazio a tremenda velocità e consumatasi tredici miglia a nord di Monte Clemens. Migliaia di persone avevano creduto che il frammento fosse caduto sulla terra nei pressi di Detroit e che si trattasse di un'azione guerresca.

Pellegrini e sposi in udienza dal Santo Padre

Fra gli sposi, gli attori cinematografici Annabella e Power

ROMA, 12.

Trecento coppie di sposi novelli, un pellegrinaggio di Terni che si reca alla Basilica di Pompei accompagnato dal Vescovo mons. Buccoleri, numerosi sacerdoti dell'Archidiocesi di Milano, che celebrano il loro giubileo sacerdotale, 30 pellegrini cileni guidati dal Vescovo, sono stati ricevuti in udienza dal Papa.

Oggetto di speciale curiosità erano i due artisti cinematografici Tyrone Power e Annabella che erano frammisti ai visitatori i quali gremivano l'aula delle beatificazioni. I due artisti hanno stamane visitato con manifesto interesse la Città del Vaticano e la Basilica di San Pietro.

Il Papa ha rivolto la parola anzitutto agli sposi, augurando loro di creare famiglie cristiane numerose e sane fisicamente e moralmente. Ai pellegrini che si recano a Pompei ha dato l'incarico di portare alla Vergine di tutte le grazie un suo messaggio che tocca gli interessi più vivi dell'umanità intera: esso è rivolto alla Vergine e ne invoca lo speciale ausilio in quest'ora di grande travaglio dei popoli. Ai pellegrini cileni il Papa ha rivolto la parola in spagnolo, compiacendosi dello sviluppo delle opere religiose nel loro Paese. Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione.

La benedizione del Santo Padre valida anche per radio

CITTA' DEL VATICANO, 12.

E' di imminente pubblicazione un decreto della sacra penitenzieria di cui il Pontefice, desideroso che anche i progressi scientifici del nostro tempo possano servire alla salute delle anime, stabilisce che l'indulgenza plenaria annessa alla benedizione apostolica «urbi et orbi» sia lucrata da quanti ricevono la benedizione medesima qualunque sia la distanza per mezzo radiofonico, allo stesso modo ed alle stesse condizioni in cui viene acquistata dai fisicamente presenti alla solenne cerimonia.

Il Santo Padre si recherà sabato a Castel Gandolfo

ROMA, 12.

Si conferma che il Papa lascierà la Città del Vaticano, per Castel Gandolfo, nella giornata di sabato prossimo, in forma privata.

Egli, appena giunto alla villa, impartirà la benedizione al popolo dalla balconata del palazzo pontificio.

Marte vicino alla terra

RIGA, 12.

Si apprende da Mosca che alcuni astronomi sovietici si preparano attivamente a compiere osservazioni di carattere astronomico, il 23 corrente, giorno in cui, cioè il pianeta Marte si troverà a 56 milia chilometri di distanza dalla terra. Questo fenomeno si ripete soltanto ogni quindici anni.

50 mila turchi entreranno nel Sangiaccato

CAIRO, 12.

Si apprende da Damasco che l'esercito d'occupazione turca del Sangiaccato si comporrà di 50.000 uomini di cui la maggioranza si concentrerà presso il distretto di Aleppo. Negli ambienti arabi si afferma che Ibn Saud avrebbe espressa la sua riprovazione per la cessione del Sangiaccato e l'emissione dei recenti decreti commissariali che trasformano la Siria in una vera e propria colonia francese.

Il mostro di Cleveland confessa in parte

CLEVELAND, 12.

Frank Dolezal si è confessato colpevole di uno dei 12 efferati delitti verificatisi a Cleveland in questi ultimi tempi. Sottoposto a perizia psichiatrica, l'assassino è stato dichiarato pienamente responsabile. Lo sceriffo locale dice che frattanto egli si è convinto che Dolezal ha rivelato il vero nascondiglio della testa di una terza vittima e che sarà invitato a firmare una nuova confessione.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	12	11
Parigi	50.35	50.35
Londra	86.97	88.96
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1009.—	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.10
Rendita 5%	91.10	91.15
Redimibile 3.50%	67.80	67.85
Redimibile 5% imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.55
Buoni Tesoro 1941	99.75	99.60
Buoni Tesoro 1943	89.60	89.60
Buoni Tesoro 1944	95.70	95.62
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.50	90.45
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4,50%	453.—	452.50
E.L.F.E.R. 4,50%	457.—	457.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 5,50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	505.—	504.50
Emiliana 6%	505.—	505.—
Mer. di Elettr. 6%	504.75	504.75
Soc. Es. Tel. 6%	496.25	495.50
Azioni		
La Centrale	978.—	981.—
Mediterranee	495.50	497.—
Meridionali	783.—	780.—
Coton. Cantoni	3145.—	3145.—
Coton. Olcese	475.50	468.—
Tessuti stampati	874.—	849.—
Linificio Can. Naz.	487.50	482.—
Manif. Rossari	609.50	592.—
Manif. Rotondi	450.—	430.—
Manif. Tosi	82.75	82.50
Manif. Cot. Mer.	237.—	237.—
Unione Manif.	309.50	301.—
Lanificio Gavardo	542.—	535.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	75.50	74.—
Cascami seta	319.—	318.—
Chatillon	78.50	78.—
Snia Viscosa	384.50	384.—
Ansaldo	43.87	43.75
Ilva	211.75	212.—
Monte Amiata	347.—	345.—
Montecatini	183.25	182.25
Dalmine	148.50	148.—
Breda	327.50	329.50
Bianchi	97.50	97.50
Isotta Fraschini	14.50	14.25
Fiat	468.50	465.—
O.M.I. già Reggiane	74.—	71.50
Adriatica di Elettr.	169.25	169.—
C.I.E.L.I.	329.75	330.—

Dinamo	325.50	319.—
Edison	304.50	301.25
Edison postergate	222.—	222.—
Elettr. Bresciana	3441.50	340.—
Valdarno	190.25	191.—
Emiliana	538.50	540.—
Forze Idr. Lig.	137.—	137.—
Cisalpina priv.	131.75	132.—
Cisalpina ord.	130.25	130.—
Seso	82.75	84.—
Sip	57.75	57.50
Tirso	138.—	139.50
Vizzola	449.50	451.75
Merid. Elettr.	292.50	292.25
Terni	239.—	237.50
Unes	10.57	10.55
Tecnomasio I.	101.—	102.—
Distillerie Ital.	216.50	217.—
Eridania	570.—	572.—
Raffineria L. L.	682.—	681.—
Romana Zuccheri	82.25	83.—
A.N.I.C.	98.50	99.25
Fondi Rustici	92.—	91.50
Beni Stabili	205.—	205.—
C.I.G.A.	56.25	56.25
Cementi Bergamo	240.—	239.25
Pirelli Italiana	1560.—	1556.—
Pirelli e C.	554.—	563.—

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D).
Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A)

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenza: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).
Arrivi: ore 6.33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20.59 (DD).
Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.26 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3.20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.
Arrivi: ore 3.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.30 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).
Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.36 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).
Arrivi: ore 5.26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.58 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.
Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»